

Reg. Imp. 03012400549
Rea 257432

ECOSUNTEK SPA

Sede in via F. Cairoli snc - 06023 Gualdo Tadino (Pg) Capitale sociale 2.856.401,27 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2021

INDICE

PREMESSA.....	2
CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'.....	2
Attività di reseller dell'energia elettrica	2
Attività di vendita di energia elettrica e gas – Eco.Trade Srl.....	2
Power generation	3
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	5
SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETA'	7
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	24
INVESTIMENTI.....	25
INVESTIMENTI E ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428, comma 1).....	25
PARTECIPAZIONI.....	26
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (art. 2428, comma 2)	27
INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI	28
Rischi finanziari.....	28
<i>Rischio legato alla posizione finanziaria netta</i>	28
<i>Rischio consistente nell'avere parte della cassa vincolata</i>	28
<i>Rischi di malfunzionamento degli impianti</i>	28
<i>Rischi connessi alla strategia di diversificazione delle attività</i>	29
<i>Rischi non finanziari (strategici e operativi e di mercato)</i>	29
<i>Rischio prezzo commodities</i>	30
<i>Rischio di credito</i>	30
<i>Rischio di tasso</i>	30
<i>Rischio di cambio</i>	30
<i>Rischio connesso all'esposizione debitoria verso fornitori</i>	30
Rischi procedimenti giudiziali	30
ANDAMENTO DEL TITOLO	31
MODELLO 231/01.....	31
PRIVACY.....	31
DIREZIONE E COORDINAMENTO	31
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 3 E 4 COMMA DEL CODICE CIVILE	32

PREMESSA

Signori Azionisti,
il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 sottoposto alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 417.714.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'***Attività di reseller dell'energia elettrica***

Tale attività, iniziata dalla Capogruppo a partire nel 2015, consiste nell'acquisto dell'energia sul mercato dei produttori (in prevalenza da fonte rinnovabile) e la successiva rivendita della stessa sul mercato libero. L'attività di *reseller* di Energia Elettrica, il cui dispacciamento è gestito dalla controllata Eco Trade, può considerarsi ormai un'attività consolidata del Gruppo.

I volumi gestiti sono rilevanti con un portafoglio clienti di circa 200 MWp ed un controvalore di produzione annua di 240.000.000 di KWh.

Con il grande fermento relativo ai nuovi sviluppi degli impianti fotovoltaici in *grid parity*, Eco Trade si sta rivolgendo a tale mercato con dei prodotti specifici (PPA) che stanno riscuotendo forte interesse da parte degli investitori. Come noto tali accordi di acquisto di energia saranno di primaria importanza per lo sviluppo di tali impianti, in quanto dovranno supportare la struttura finanziaria dei progetti. Nel nostro paese, a causa dell'improvvisa impennata dei prezzi dell'energia, causata anche dal conflitto in Ucraina, le politiche nazionale stanno portando ad una rapida semplificazione degli iter autorizzativi per la realizzazione di impianti fotovoltaici e per questo, nel futuro, ci sarà molto spazio di crescita per acquisire nuove quote di mercato.

Attività di vendita di energia elettrica e gas – Eco.Trade Srl

I mercati energetici italiani ed europei, protagonisti di una recente e rapida liberalizzazione, sono fortemente regolamentati, liquidi e altamente volatili, presentandosi come un'opportunità per lo sviluppo di Eco Trade.

Ecotrade sta integrando le proprie attività di commercializzazione di energia elettrica e gas con una divisione di energy asset management, attraverso la creazione di un Desk, altamente professionale. Nei primi mesi dell'anno sono stati assunti 4 dipendenti con una forte esperienza nelle attività di gestione ed ottimizzazione degli asset energetici. E' stata aperta a questo fine una nuova unità operativa a Milano.

Le nuove attività di asset management consentiranno ad Eco Trade di rafforzare la propria posizione nel segmento MIDSTREAM della catena del valore del mercato dell'energia.

Il mercato, in un contesto di forte trasformazione, dipendente non solo dalle scelte relative alla transizione energetica ma anche da dinamiche esogene quali quelle geopolitiche, presenta per molti operatori ed utilizzatori delle commodities alti profili di rischio, con crescenti esposizioni finanziarie. L'alta volatilità dei prezzi, il bisogno di ottimizzare i propri prelievi e consumi, in generale la necessità di ridurre le esposizioni alle dinamiche del mercato, richiedono un approccio altamente professionale e sistematico.

Eco Trade, attraverso lo sviluppo del business dell'energy asset management, offre ai propri clienti un'opportunità per gestire in modo ottimizzato i propri portafogli. Conoscere la dinamica dei prezzi, agire sulle leve di programmazione e previsione dei prelievi, utilizzare le opportunità e le flessibilità dei mercati spot, monitorare e gestire il risk sono gli elementi fondamentali al centro della nuova *value proposition* dell'azienda.

Il business della società sarà quindi focalizzato su:

- gestione degli asset energetici, attraverso l'ottimizzazione di tre commodities: energia elettrica, gas naturale e CO2
- vendita di gas ed energia elettrica sugli hubs e sulle piattaforme regolamentate (esempio PSV e PCE)
- reseller: approvvigionamento sia in Italia che all'estero per conto terzi di energia elettrica al fine di una

successiva rivendita sul mercato retail;

– vendita clienti finali: vendita diretta a clienti finali, sia Business che Domestici, di energia elettrica e gas. Nei primi mesi del 2022 è stata avviata l'attività di vendita di gas naturale nel segmento *midstream*. Ecotrade, attraverso la sua controllata Ecosviluppo si è accreditata presso i gestori del mercato gas, acquisendo un limitato spazio di stoccaggio e diritti di trasporto. La società nel contempo ha sviluppato le attività di short trading al fine di gestire le dinamiche presenti nel mercato spot, caratterizzate da una più limitata liquidità e da un'esposizione rilevante all'andamento dei prezzi.

Power generation

Tutti gli impianti fotovoltaici della società e del Gruppo sono in esercizio e non si sono verificati eventi di rilievo che hanno compromesso la normale operatività. La produzione del 2021 si è attestata in 514.027 kWh per gli impianti di proprietà della controllante ed in 16.462.808 kWh per gli impianti detenuti da società partecipate, per un totale di Gruppo, pari a 16.976.835 kWh. Sia per gli impianti di Poggiovalle e San Rocco, che per gli impianti detenuti da *special purpose vehicle* nel corso dell'esercizio, si sono avute performance medie, sostanzialmente in linea rispetto al 2020 ad eccezione della partecipata estera Bioenergy GP Srl che, grazie al ripristino della normale operatività tecnica, ha registrato un incremento della produzione pari al 35% rispetto al 2020.. Il valore complessivo di produzione più alto (16.976.835 kWh del 2021 contro 16.546.439 kWh del 2022) è da imputarsi in modo particolare, come precedentemente anticipato, alla normalizzazione della produzione della partecipata Bioenergy GP Srl. Nel corso degli ultimi esercizi sono state ulteriormente efficientate le strutture finanziarie in essere sulle varie SPV ed oggi la redditività dei progetti è molto importante.

Grazie alla rilevante diminuzione nel tempo della posizione finanziaria netta, al forte e continuo aumento dei ricavi ed al ritorno all'utile, il Gruppo sta pianificando lo sviluppo e la costruzione di nuovi impianti fotovoltaici a terra di taglia industriale.

A tal fine sono stati costituiti nuovi veicoli societari che stanno completando gli sviluppi autorizzativi dei nuovi impianti la cui costruzione inizierà nel corso del 2022.

Negli anni futuri il settore della produzione da fonti rinnovabili, con in testa il fotovoltaico, avrà una crescita rilevante sia in Italia che in tutto Europa.

La recente crisi geopolitica innescata dal conflitto in Ucraina e la rilevante impennata dei prezzi dell'energia hanno portato gli stati Europei ad un repentino ripensamento dell'intero modello di approvvigionamento energetico volto a sostenere, con investimenti di dimensione mai vista prima d'ora, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di consentire agli Stati Membri la maggior indipendenza energetica possibile.

Anche nel nostro paese, negli ultimi due mesi, si sono susseguiti una serie di provvedimenti normativi attesi da anni volti a semplificare ed incoraggiare la costruzione di nuovi impianti fotovoltaici di taglia industriale.

Senza dubbio Ecosuntek, ormai tra i principali player del mercato nazionale, saprà cogliere le grandi opportunità riservate al settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici.

Nella tabella seguente si riportano i dati, relativi alla società ed alle proprie partecipate, in merito alla posizione dei singoli impianti e delle produzioni (raccomandazione Consob DIF/0061493 18.07.2013).

Ecosuntek Spa	Entrata in esercizio	Data fine incentivo	%	Province	Power (Kwp)	Plant Typology	Status	FIT-CV- Ante L. 116/14	Prod. Kwh 2018	Prod. Kwh 2019	Prod. Kwh 2020	Prod. Kwh 1° Sem 2021	Prod. Kwh 2° Sem 2021	Prod. Kwh 2021	Prod. Kwh Var 20-21	Prod. Kwh Var %
Poggiovale	24/08/2012	2032	na	Terni	430	Pv Industry	Operational	0,252	440.224	467.293	468.939	234.802	209.995	444.797	-24.142	-5%
San Rocco	04/08/2012	2032	na	Perugia	67	Pv Res	Operational	0,235	66.345	66.688	69.328	37.063	32.167	69.230	-98	0%
Società Controllate e Collegate	Entrata in esercizio	Data fine incentivo	%	Province	Power (Kwp)	Plant Typology	Status	FIT-CV- Ante L. 116/14	Prod. Kwh 2018	Prod. Kwh 2019	Prod. Kwh 2020	Prod. Kwh 1° Sem 2021	Prod. Kwh 2° Sem 2021	Prod. Kwh 2021	Prod. Kwh Var 20-21	Prod. Kwh Var %
MM1 Srl	28/04/2011	2031	100%	Perugia	708,4	PV on ground	Operational	0,314	793.330	826.064	801.361	406.733	378.151	784.884	-16.476	-2%
Ecoimmobiliare Srl	25/10/2011	2031	100%	Perugia	795	Pv Industry	Operational	0,285	801.309	863.612	887.834	454.880	403.347	858.227	-29.608	-3%
Mappa Rotonda Srl	30/05/2011	2031	100%	Perugia	987	PV on ground	Operational	0,303	1.295.820	1.273.826	1.279.253	685.093	589.902	1.274.995	-4.258	0%
Cantante Srl	30/05/2011	2031	100%	Perugia	987	PV on ground	Operational	0,303	1.239.846	1.103.054	1.284.536	685.098	630.424	1.315.521	30.986	2%
Piandana Srl**	18/08/2011	2031	100%	Perugia	982,96	PV on ground	Operational	0,263	1.159.060	880.844	1.232.227	623.251	561.393	1.184.643	-47.584	-4%
Tulipano Srl	27/08/2011	2031	100%	Perugia	713	PV on ground	Operational	0,263	856.887	909.742	882.225	456.014	402.267	858.281	-23.944	-3%
Edil Energy Esco srl	20/06/2012	2032	100%	Perugia	1000	Pv Industry	Operational	0,274	973.016	1.103.852	1.144.443	580.072	528.645	1.108.717	-35.726	-3%
Tadino energia srl	27-28/12/2012	2032	100%	Perugia	1500	Pv Industry	Operational	0,188	1.404.768	1.517.997	1.536.829	761.479	689.906	1.451.384	-85.445	-6%
Tiresia Srl***	30/08/2012	2032	100%	Perugia	1000	PV on ground	Operational	0,263	1.237.745	1.318.651	1.277.516	676.316	613.043	1.289.359	11.843	1%
Bioenergy Srl-En-doc Srl	25/11/2013	2028	50%	Romania	4900	PV on ground	Operational	0,120	4.562.158	5.760.624	2.275.608	1.672.039	1.429.224	3.101.263	825.656	36%
Mowbray Srl****	18/04/2011	2031	100%	Modena	1441,02	Pv Industry	Operational	0,314/0,422	1.444.671	1.406.109	1.278.496	693.175	558.261	1.251.436	-27.060	-2%
Ecotrade PV Srl****	na	na	100%	Matera	977,44	PV on ground	Operational	-	194.894	1.407.368	1.472.065	695.975	639.237	1.335.212	-136.853	-9%
Umbria Viva Srl*	18/08/2011	2031	45%	Perugia	496,32	PV on ground	Operational	0,263	631.516	648.439	655.779	329.585	299.812	629.397	-26.382	-4%
Annifo- Endoc Srl*	07/05/2015	2031	20%	Perugia	400	Eolico	Operational	0,252	38.387	0	0	0	19.490	19.490	19.490	0%
Totali					17.385				17.139.976	19.554.163	16.546.439	8.991.574	7.985.261	16.976.835	430.396	3%

Ecosuntek Spa	Valore contabile	Debito Finanziario	Forma tecnica	Scadenza	Gartanzie concesse	Covenants
Poggiovale	617.701	465.612	Fin.to corporate	2023	n.a.	n.a.
San Rocco	75.032					
Società Controllate e Collegate	Valore contabile 2021	Debito Finanziario 2021	Forma tecnica	Scadenza	Gartanzie concesse	Covenants
MM1 Srl	1.285.081	1.146.048	Project financing	2028	Lettera di Patronage	DSCR minimo-Rapporto D/E
Ecoimmobiliare Srl	839.619	1.723.284	Fin.to corporate	2023	Fidejussioni soci	1,05/80,20
Mappa Rotonda Srl	1.052.792	1.020.158	Fin.to corporate	2024	Fidejussione soci-ipoteca	n.a.
Cantante Srl	1.045.295	682.263	Fin.to corporate	2022	Fidejussione soci-ipoteca	n.a.
Piandana Srl**	1.298.255	1.107.785	Fin.to corporate	2028	Ipoteca-Privilegio	n.a.
Tulipano Srl	1.217.764	1.132.073	Leasing	2031	n.a.	n.a.
Edil Energy Esco srl	1.254.466	983.727	Fin.to corporate	2023	Fidejussione soci-ipoteca	n.a.
Tadino energia srl	2.536.985	1.569.942	Leasing	2030	n.a.	n.a.
Tiresia Srl***	1.521.457	1.127.670	Fin.to corporate	2028	Privilegio- ipoteca	n.a.
Bioenergy Srl-En-doc Srl	4.073.802	1.700.000	Project financing	2028	Fidejussione soci-Pegno Quote	n.a.
Mowbray Srl****	2.041.987	1.253.684	Fin.to corporate	2025		n.a.
Ecotrade PV Srl****	1.863.296	0	-	-	-	n.a.
Umbria Viva Srl*	649.077	736.180	Fin.to corporate	2030	Patronage-ipoteca	n.a.
Annifo- Endoc Srl*	1.211.156	299.338	Fin.to corporate	2027	Ipoteca	n.a.
Totali	22.583.765	14.947.765				

* non consolidata integralmente

**cons. integralmente dal 2015

***cons integralmente dal 2016

****cons integralmente dal 2017, società fusa per incorporazione in Eco.trade Srl nel corso del 2021

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio si è visto un forte incremento, rispetto all'esercizio precedente dei ricavi con complessivi euro 19.155.385. L'attività di *reseller* dell'energia elettrica ha generato ricavi per euro 18.753.021 con un + 172% rispetto all'esercizio precedente, anche l'attività di *power generation*, ha fatto registrare un aumento del 20% sostanzialmente dovuto all'incremento del prezzo dell'energia elettrica. L'Ebitda 2021, ammonta ad euro -1.204.930. L'Ebit, seguendo le dinamiche operative descritte, si attesta in euro -1.257.523. La gestione finanziaria, che vede un valore positivo di euro 1.506.731 è influenzata in modo particolare, lato proventi, da dividendi deliberati delle partecipate e da interessi su finanziamenti concessi alle partecipate, lato oneri, dagli interessi riconosciuti al ceto bancario e alle partecipate. Nel bilancio, si evidenzia quindi un utile d'esercizio di euro 417.714, dopo aver appostato imposte che hanno comportato un effetto positivo pari ad euro 168.506 (valore comprensivo dei proventi da consolidato fiscale, imposte anticipate, differite e relative ad esercizi precedenti).

Nelle tabelle che seguono vengono separatamente analizzati, l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.¹

P&L	2019 Actual	2020 Actual	2021 Actual	Var 20/21	Var %
Ricavi complessivi	10.003.534	7.045.216	19.155.385	12.110.169	172%
<i>Reseller</i>	9.647.913	6.677.506	18.753.021	12.075.515	181%
<i>Power generation</i>	160.490	148.305	178.079	29.774	20%
<i>Altre attività</i>	195.133	219.408	224.285	4.877	2%
Ebitda	-974.211	-1.014.350	-1.204.930	-190.580	19%
Ebitda % sui Ricavi	-10%	-14%	-6%	8%	
Ebit	-1.026.305	-1.065.866	-1.257.523	-191.657	18%
Ebit % sui Ricavi	-10%	-15%	-7%	9%	
Risultato gestione Finanziaria	537.513	1.226.838	1.506.731	279.893	23%
Risultato ante imposte	-488.792	160.972	249.208	88.236	55%
Risultato netto	-270.919	397.399	417.714	20.315	5%
Risultato netto % sui Ricavi	-2,7%	5,6%	2,2%	-3,5%	

Nella tabella precedente sono evidenziati i principali indicatori di natura economica, con dell'esercizio 2021 e delle variazioni intervenute con lo stesso periodo dell'esercizio 2020 e 2019, per percepire con maggior rilevanza, l'andamento dell'operatività societaria.

¹ Gli indicatori di risultato sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione, e potrebbero non essere direttamente comparabili con quelli utilizzati da altre aziende in quanto non esiste una univocità nella formulazione dei dati aggregati presi a riferimento per il calcolo.

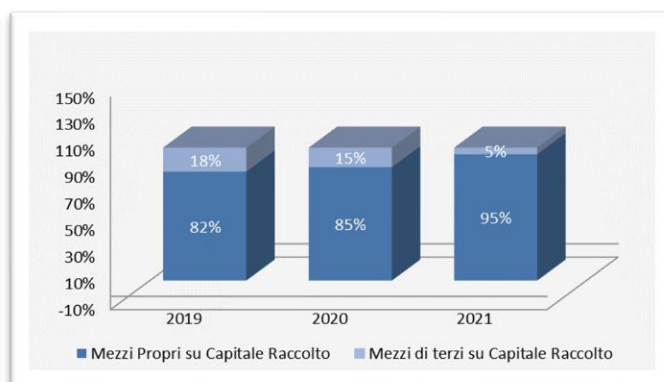
Balance sheet	2019 Actual	2020 Actual	2021 Actual	Var 20'-21'	Var %
Attivo					
Attività correnti operative	7.885.949	5.503.616	9.953.683	4.450.067	81%
Attività fisse operative	1.955.619	1.908.533	1.860.474	-48.059	-3%
Capitale investito operativo = A	9.841.568	7.412.149	11.814.157	4.402.008	59%
Attività finanziarie correnti	15.129	16.123	16.124	1	0%
Attività finanziarie fisse	10.302.660	12.088.516	11.565.610	-522.906	-4%
Capitale investito finanziario e accessorio = B	10.317.789	12.104.641	11.581.738	-522.903	-4%
Capitale investito totale = A + B	20.159.357	19.516.790	23.395.895	3.879.105	20%
Passivo					
Debiti operativi correnti	9.017.481	8.304.649	12.863.107	4.558.458	55%
Debiti operativi a medio-lungo termine	145.920	172.673	189.591	16.918	10%
Finanziamenti operativi = A	9.163.401	8.477.322	13.052.698	4.575.376	54%
Posizione finanziaria a breve termine	489.793	86.611	-786.427	-873.038	-1008%
Debiti finanziari a medio-lungo termine	1.498.612	1.547.907	1.306.960	-240.947	-16%
Posizione Finanziaria Netta = B	1.988.405	1.634.518	520.533	-1.113.985	-68%
<i>di cui finanziamento soci</i>	<i>150.000</i>	<i>150.000</i>	<i>150.000</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>
Patrimonio netto = C	9.007.551	9.404.950	9.822.664	417.714	4%
Totale finanziamenti = A + B + C	20.159.357	19.516.790	23.395.895	3.879.105	20%

Valori in Euro

	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	Var 20'-21'	Var %
Posizione finanziaria netta										
Debiti vs Banche										
Finanziamenti a m/l termine (leasing e mutui su impianti fotovoltaici)	918.867	918.866	889.778	861.701	753.633	664.198	563.170	465.612	(97.557)	-17%
Finanziamenti a breve rinegoziate a m/l termine	2.094.300	1.750.866	1.517.445	1.305.627	965.761	651.543	433.905	326.245	(107.660)	-25%
Altri finanziamenti a m/l termine	-	-	-	-	-	684.413	653.089	667.985	14.896	2%
Debiti Vs altri finanziatori	-	25.000	575.000	149.000	82.456	150.000	150.000	150.000	-	0%
Affidamenti bancari a breve	1.300.000	1.310.059	31.796	28.627	23.184	24.643	38.029	120.251	82.222	216%
Totale Debiti vs Banche e altri finanziatori	4.313.167	4.004.791	3.014.019	2.344.955	1.825.034	2.174.797	1.838.193	1.730.094	(108.099)	-6%
Cassa libera	(561.173)	(73.294)	(68.163)	(1.159.779)	(185.090)	(186.392)	(203.675)	(1.209.561)	(1.005.886)	494%
Posizione finanziaria netta	3.751.994	3.931.497	2.945.856	1.185.176	1.639.944	1.988.405	1.634.518	520.533	(1.113.985)	-68%
Debiti vs fornitore Omnisun	9.600.000	5.450.000	4.400.000	3.390.470	3.130.070	2.325.655	1.769.462	1.485.214	(284.248)	-16%
Debiti scaduti >60 gg	396.434	671.490	784.416	804.815	363.174	107.783	554.412	541.746	(12.666)	-2%
Debiti tributari scaduti	370.060	287.166	81.035	145.671	217.336	226.749	169.849	99.736	(70.113)	-41%
Posizione finanziaria netta rettificata	14.118.487	10.340.151	8.211.306	5.526.131	5.350.523	4.648.591	4.128.240	2.647.227	(1.481.013)	-36%

Si segnala che la posizione netta rettificata, vede una riduzione di euro- 1.481.013, pari al 36%, rispetto all'esercizio 2020. In relazione al debito verso il fornitore Omnisun Srl, si segnala una riduzione di euro 284.248, legata al pagamento delle rate relative alla dilazione concessa che ricordiamo prevedeva la rateazione del residuo importo pari ad euro 3.900.000 in 15 rate costanti semestrali, al tasso del 2,96%, con prima rata al 30.06.2017 di euro 310.280,49 ed ultima al 31 gennaio 2024. Nel corso del 2021, la società ha continuato nella politica di riduzione della propria posizione finanziaria, tale riduzione è dovuta, oltre a quanto descritto in precedenza, (i) dal pagamento delle rate dei finanziamenti in essere, che vedono una riduzione rispetto all'esercizio precedente del 17% per i *finanziamenti su impianti* e del 25% sulle *linee a breve rinegoziate*. Si segnala che nel corso dell'esercizio, la società non ha contratto nuovi finanziamenti. La posizione finanziaria netta *adjusted*, è arrivata da euro 14.118.487 del 2014 ad euro 2.647.227 del 2021, con una riduzione complessiva dell' 81%. Tale strategia ha comportato un impegno del *management*, al fine di supportare lo sviluppo della gestione operativa, con la costante riduzione dei debiti di natura finanziaria.

Indici di redditività		2019	2020	2021
ROE	Reddito netto/mezzi propri	-3,01%	4,23%	4,25%
ROI	Reddito operativo/capitale investito netto	-2,19%	-4,43%	1,56%
ROD	Oneri Fin/Capitale di terzi	6%	7%	22%
Indici di equilibrio finanziario				
DER	PFN/PN	22%	17%	5%
Incidenza Mezzi di terzi	Mezzi terzi/PN	55%	52%	58%
Indice di liquidità	CCN Lordo/passività correnti	13%	34%	23%
Incidenza mezzi propri	PN/Totale passivo	45%	48%	42%
Indici di efficienza				
Fatturato <i>pro capite</i>	Ricav/n. dipendenti	1.768.631	927.691	2.957.412
Rendimento dei dipendenti	Ricav/costo del lavoro	27	20	48



2

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'

Contesto macroeconomico

La guerra in Ucraina brucia quasi un punto di crescita: nel 2022, il Pil mondiale avanzerà del 3,6%, secondo il Fondo monetario internazionale. Lo 0,8% in meno rispetto alle previsioni di appena quattro mesi fa: la stima di gennaio era del 4,4%. Gli effetti del conflitto e delle sanzioni contro la Russia si sentiranno anche nel 2023, quando la crescita si confermerà al 3,6%, lo 0,2% in meno rispetto alle stime precedenti. Al tempo stesso, sottolinea il capo-economista dell'Fmi, Pierre-Olivier Gourinchas, nel World Economic Outlook diffuso ieri, l'inflazione è ormai una «preoccupazione centrale» in molti Paesi avanzati ed emergenti.

Il grado di incertezza sulle proiezioni è quanto mai elevato, avvisa l'Fmi: la situazione potrebbe peggiorare in modo significativo se la guerra si trascinerà a lungo o se si arriverà all'embargo su gas e petrolio russi. In ogni caso, va in fumo l'accelerazione della crescita globale prevista per la metà del 2022. Allo stato delle cose (se cioè il conflitto resterà confinato in Ucraina, se le sanzioni contro la Russia non colpiranno il suo settore energetico e se gli effetti della pandemia scemeranno nel corso del 2022), il Pil dell'Eurozona crescerà del 2,8% quest'anno, vale a dire l'1,1% in meno rispetto alle previsioni di gennaio. E nel 2023, il blocco perderà lo 0,2%, con una crescita del 2,3%.

I tagli più consistenti riguardano Germania e Italia, con i loro «settori manifatturieri relativamente grandi e con la maggiore dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia», si legge nel rapporto. La Germania lascia sul terreno 1,7 punti di crescita nel 2022: il Pil si ferma al 2,1%. Nel 2023, invece, crescerà dello 0,2% in più (2,7%). L'Italia perde 1,5 punti di crescita quest'anno (scendendo al 2,3%) e mezzo punto nel 2023.

Più leggera la correzione per gli Stati Uniti, che hanno legami ridotti con la Russia e che cresceranno del 3,7% nel 2022 (-0,3%). Discorso analogo per la Cina, che crescerà del 4,4% (-0,4%). Qui però c'è l'incognita lockdown: i frequenti e vasti blocchi decisi da Pechino con la politica «Zero Covid» hanno

² Nella tabella, alla voce ricavi sono evidenziati anche i proventi finanziari.

frenato l'economia e potrebbero causare nuovi colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento globali, sottolinea Gourinchas.

Per l'Ucraina, le previsioni si fermano al 2022, quando il Pil dovrebbe crollare del 35%. L'Fmi non va oltre l'anno in corso: troppo alto il grado di incertezza. Per la Russia, invece, la previsione è di una contrazione dell'8,5% quest'anno, seguita da un ulteriore calo del 2,3% nel 2023. In contrazione anche il grande alleato di Mosca, la Bielorussia (-6,4%).

La dinamica dei prezzi, «è diventata un pericolo evidente e attuale per molti Paesi» e a causa della guerra, l'inflazione «rimarrà elevata per molto più tempo», in particolare quella sui prodotti alimentari, per l'impatto ritardato dei mancati raccolti. «I rincari su cibo e carburante possono aumentare significativamente la prospettiva di disordini sociali nei Paesi più poveri». Il dato più preoccupante è il rischio che le aspettative si allontanino dai target delle Banche centrali, richiedendo a quel punto una risposta più aggressiva.

Uno sviluppo che complicherebbe le cose: se la stretta monetaria in atto soprattutto negli Usa accelererà, avvisa l'Fmi, un maggior numero di Paesi emergenti potrebbero finire sotto pressione. Una crisi di fiducia potrebbe innescare crisi simultanee.

Il Fondo prova a stimare gli effetti di un embargo su gas e petrolio russi e dell'isolamento di Mosca dalla finanza e dagli scambi commerciali. Nel 2023, il Pil globale sarebbe di 2 punti percentuali più basso rispetto allo scenario base (quello delle sanzioni attuali). Per la Ue, il taglio sarebbe di 3 punti. La Russia perderebbe il 17% del Pil nel 2023 e nel 2027 sarebbe ancora sotto del 15%.

Mercato dell'energia rinnovabile

Una spinta alla produzione di energie rinnovabili. E una semplificazione delle autorizzazioni. Il doppio intervento del premier Mario Draghi alla Camera – 25 febbraio e 9 marzo – indica una rotta chiara da seguire. Con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal gas russo. Ma anche di fare ciò che non si è fatto negli anni scorsi: diversificare l'approvvigionamento energetico, in modo tale da non trovarsi troppo legati a un unico fornitore o a un'unica fonte.

Puntare sulle rinnovabili – in prospettiva – significa anche contenere i costi. Pur se nell'immediato sono indispensabili misure temporanee come quelle varate venerdì scorso dal Consiglio dei ministri: dal bonus sociale per le bollette delle famiglie al credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di elettricità e gas.

Il dato di partenza è che, in tema di rinnovabili, l'Italia è già più avanti degli obiettivi europei. Secondo il Gse, nel 2020 le energie pulite hanno coperto circa il 20,4% dei consumi energetici totali nei settori elettrico, termico e dei trasporti, contro un target Ue del 17% (direttiva 2009/28/Ce). Il divario è stato amplificato dal calo di alcuni consumi dovuto alla pandemia nel 2020 – come i trasporti aerei – ma già nel 2019 l'Italia era al 18,2 per cento. E resta il fatto che l'attuale crisi con la Russia impone di spingersi oltre.

Un aiuto – in questo senso – arriva dal Pnrr, che prevede (missione M2C2) un incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e uno snellimento delle procedure, già ritoccate nei giorni scorsi dal decreto Energia (Dl 17/2022).

Il Rapporto statistico 2020 del Gse – che sarà pubblicato oggi – ha censito 949mila impianti per la produzione elettrica, con una potenza complessiva di 56 GW. Quelli di gran lunga più diffusi sono gli impianti fotovoltaici – circa 936mila – cui fa capo, però, poco meno del 40% della potenza. In confronto, l'eolico arriva intorno al 20% con solo 5.660 impianti.

In termini di elettricità prodotta, la somma di fotovoltaico ed eolico sfiora i 44mila GWh, ancora sotto i 47.500 del “tradizionale” idroelettrico. Che viene superato solo considerando anche i 19.600 GWh prodotti con le bioenergie (biomasse, biogas e bioliquidi). A livello territoriale, dalle regioni del Sud arriva oltre il 90% dell'elettricità prodotta sfruttando il vento. Ma solo il 37% di quella di fonte solare. Infatti, con l'eccezione della Puglia – che primeggia anche per l'eolico – le regioni con la maggior produzione fotovoltaica sono tutte a Nord: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

L'Osservatorio di Anie Rinnovabili evidenzia nel 2021 un calo di 21 MW nella potenza installata, dovuto al rallentamento dei nuovi impianti e alla chiusura dei vecchi.

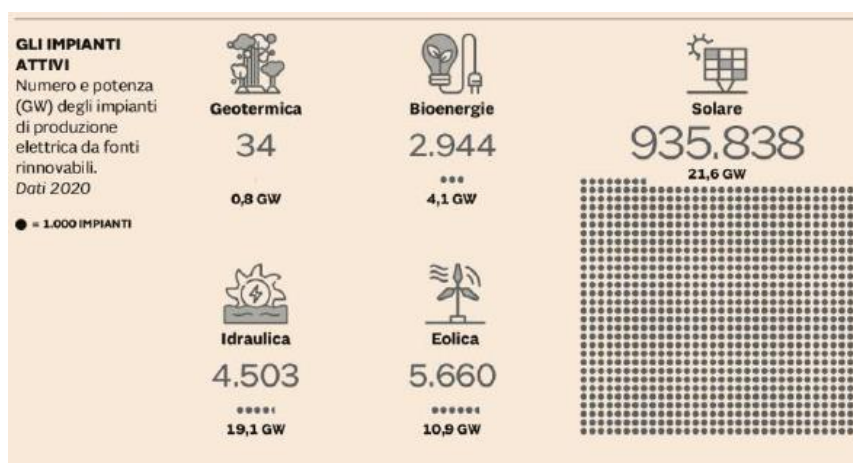
Anche per questo i prossimi mesi saranno decisivi per i nuovi bandi in arrivo grazie al Pnrr. Dopo i primi quattro già avviati per 2,5 miliardi di euro, se ne prevedono altri per quasi 10 miliardi. I fondi spaziano dalla promozione delle comunità energetiche per l'autoconsumo (2,2 miliardi) fino al rafforzamento delle smart grid, le reti energetiche intelligenti (3,6 miliardi). Due capitoli di investimento che tendono a ottimizzare lo sfruttamento dell'energia prodotta dalle rinnovabili, attenuando gli inconvenienti della sua discontinuità. Altri bandi riguarderanno poi lo sviluppo agrovoltico, per coniugare sugli stessi terreni attività agricole ed energetiche (1,1 miliardi), e del biometano (1,9), citato da Draghi in Parlamento («l'obiettivo è raggiungere le 200mila tonnellate nel 2023 e un incremento di 50mila tonnellate annue nel successivo triennio»).

Rilevante è anche il decreto ministeriale "Fer 2" del Mite, che discende dalla direttiva europea Red. Il decreto ha il compito di stabilire le modalità e le condizioni per incentivare gli impianti innovativi alimentati da biogas e biomasse (non solo nuovi ma anche già esistenti), solari termodinamici, geotermoelettrici anche a zero emissioni ed eolici o fotovoltaici galleggianti in mare o su piattaforme petrolifere dismesse. Prevedendo una valutazione accelerata per gli impianti di potenza superiore a 10 MW e, più in generale, tempi massimi per la realizzazione dei vari interventi.

Se tutto andrà secondo i piani, i bandi e gli incentivi si tradurranno in nuove istanze e progetti. Ma il rischio è che tutto si areni nella burocrazia.

Come ha ricordato Terna in audizione alla Camera l'8 marzo scorso, oggi le richieste di connessione di nuove capacità rinnovabili alla rete in alta tensione hanno già un valore triplo rispetto a quello richiesto per raggiungere gli obiettivi di produzione elettrica al 2030. Non tutte le istanze, però, si tradurranno in nuovi impianti. Anzi, «per abilitare questo processo è fondamentale garantire iter autorizzativi snelli ed efficaci», ha spiegato il direttore affari regolatori di Terna, Fabio Bulgarelli. E solo sbloccando gli iter si potrà «rispettare l'obiettivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza di 70 GW di rinnovabili entro il 2026», ha sottolineato il premier Draghi.

Un intervento si è già concretizzato con il DL Energia ora in fase di conversione (si veda l'articolo in basso): semplificazioni per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici su edifici e strutture; definizione di un modello unico per impianti da 51 a 200 kW; semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti offshore e per quelli a sonde geotermiche. E un ulteriore pacchetto di semplificazioni è già stato annunciato dal Governo.



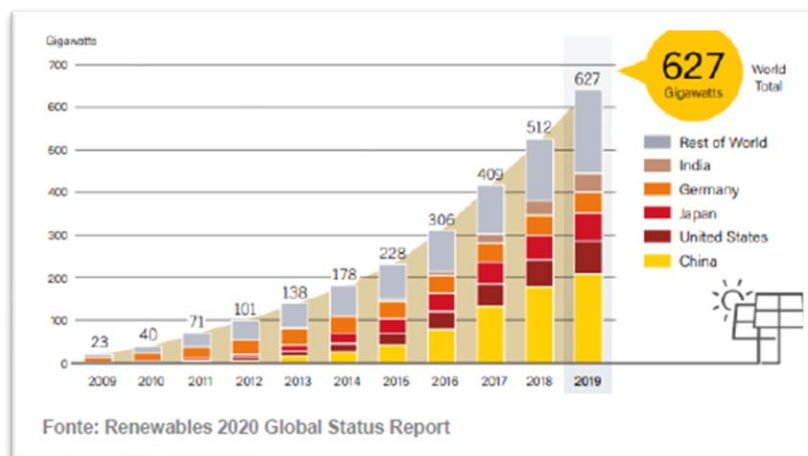
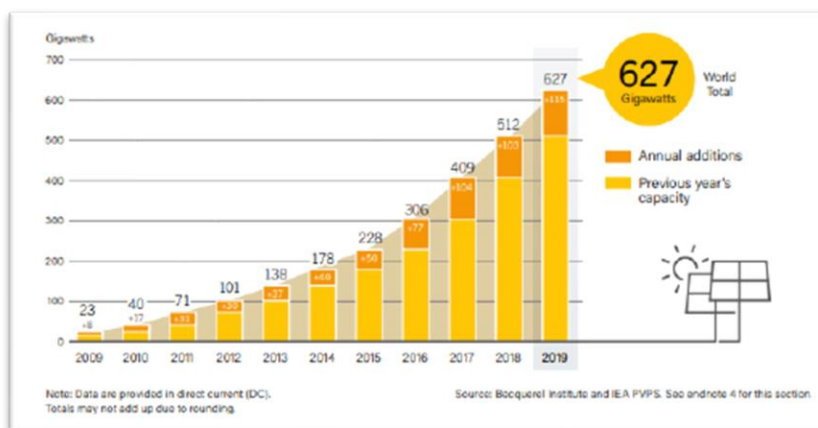
Mercato dell'energia rinnovabile

Il mercato del fotovoltaico ha visto a livello globale una capacità installata come mai prima d'ora, con una forte domanda in Europa, negli Stati Uniti e nei mercati emergenti compensando al sostanziale calo della Cina.

L'aumento dei consumi aziendali e l'autoconsumo (aumentato grazie lo stoccaggio a batterie) sono stati un importante driver per i nuovi sistemi distribuiti in alcuni paesi.

L'industria continua ad affrontare una forte competizione, la quale insieme alle incertezze regolatorie è sfociata in bassi margini per i produttori. Allo stesso tempo la concorrenza e la pressione sui prezzi fa sì che ci sia un aumento dell'efficienza settoriale.

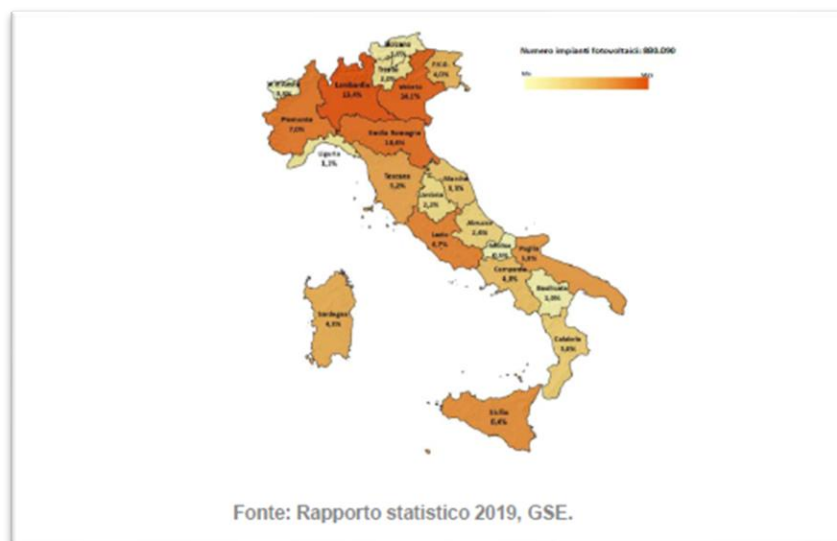
La produzione solare conta una grande rilevanza nella generazione totale di energia in paesi come Honduras (10,7%), Italia (8,6%), Grecia (8,3%), Germania (8,2%) e Cile (8,1%).



Al 31 dicembre 2019 risultano installati in Italia 880.090 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 20.865 MW. Gli impianti di piccola taglia (potenza inferiore o uguale a 20 kW) costituiscono il 92% circa del totale in termini di numero e il 21% in termini di potenza; la taglia media degli impianti è pari a 23,7 kW.

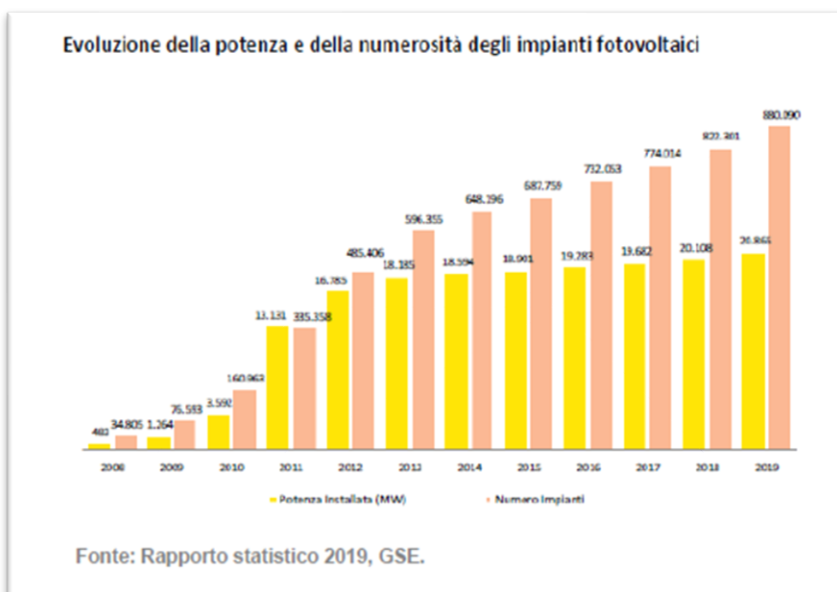
Nel 2019 sono stati installati sul territorio nazionale circa 58.000 impianti fotovoltaici - in grande maggioranza di taglia inferiore a 20 kW - per una potenza complessiva di 751 MW1. Il 29% della potenza

installata nel 2019 è costituita da impianti di taglia superiore a 5 MW; l'incremento di potenza di tale classe di impianti rispetto al 2018 è pari all'11,2%.



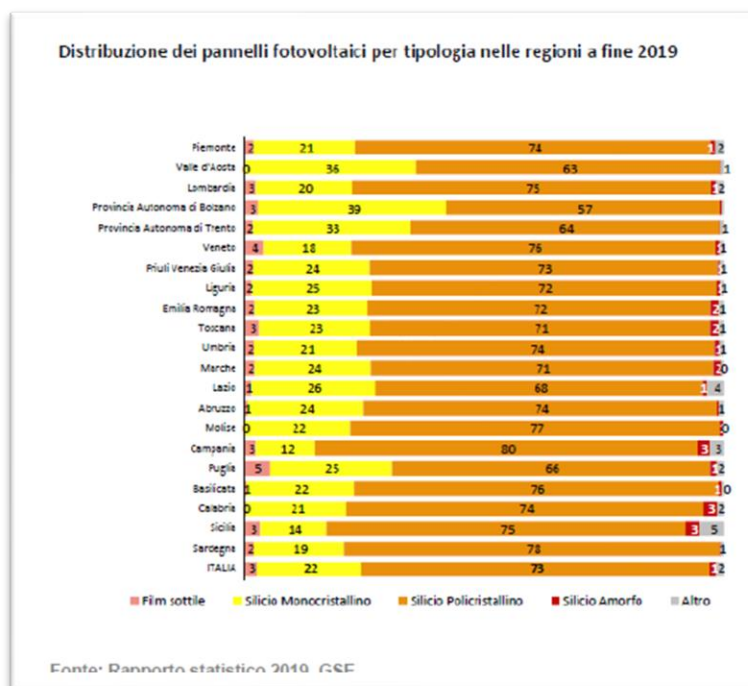
Classi di potenza (kW)	Installati al 31/12/2018		Installati al 31/12/2019		Var % 2019/2018	
	n°	MW	n°	MW	n°	MW
1<=P<=3	279.681	759,8	297.410	803,6	6,3	5,8
3<P<=20	476.396	3.445,2	514.162	3.675,5	7,9	6,7
20<P<=200	54.209	4.244,0	56.302	4.403,3	3,9	3,8
200<P<=1.000	10.878	7.413,2	11.066	7.504,4	1,7	1,2
1.000<P<=5.000	948	2.328,2	953	2.347,1	0,5	0,8
P>5.000	189	1.917,2	197	2.131,5	4,2	11,2
Totale	822.301	20.107,6	880.090	20.865,3	7,0	3,8

Fonte: Rapporto statistico 2019, GSE.



In Italia il 72,5% della potenza fotovoltaica installata è realizzato in silicio policristallino, il 21,5% in silicio monocristallino e il 6% in film sottile o in materiali diversi; in generale, in tutte le regioni i pannelli a silicio policristallino sono largamente prevalenti, seguiti dai pannelli monocristallini, mentre la diffusione dei pannelli a film sottile e delle altre tipologie è ancora limitata

I pannelli in film sottile, silicio amorfo e altre tipologie sono utilizzate in misura percentualmente più elevata in Sicilia, dove rappresentano l'11% della potenza installata. Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano sono invece le zone con la più elevata percentuale di pannelli monocristallini (rispettivamente il 36% e il 39% del totale).

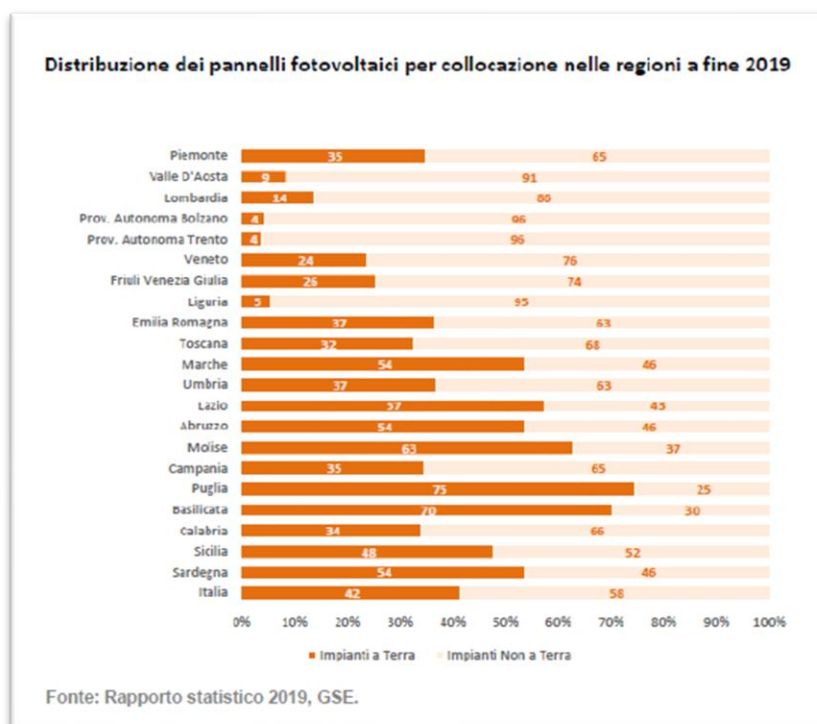


I fattori che determinano l'incidenza delle installazioni di impianti fotovoltaici a terra sono molteplici; tra questi la posizione geografica, le caratteristiche morfologiche del territorio, le condizioni climatiche, la disponibilità di aree idonee. Ne segue che la distribuzione della potenza installata dei pannelli fotovoltaici per collocazione, tra le diverse regioni, risulta molto eterogenea

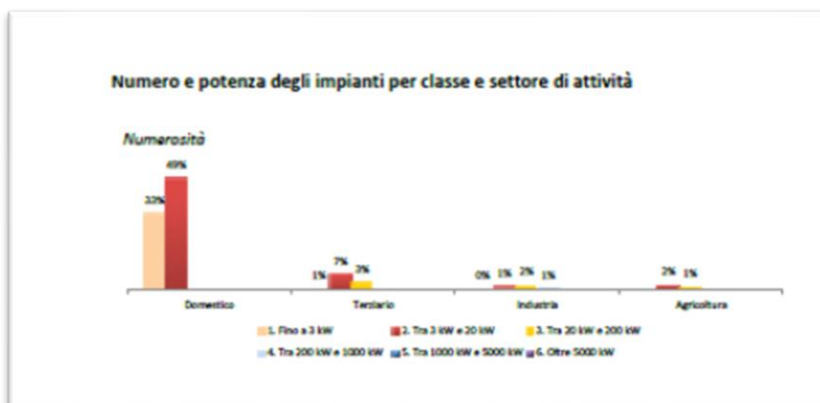
Il 42% dei 20.8865 MW installati a fine 2019 in Italia è situato a terra, mentre il restante 58% è distribuito su superfici non a terra (edifici, capannoni, tettoie, ecc.).

La maggiore penetrazione dei pannelli fotovoltaici installati a terra è osservata nelle regioni meridionali e in particolare in Puglia e Basilicata, dove si registra un'incidenza di impianti collocati a terra almeno pari al 70% del totale regionale. Altre regioni che si distinguono per capacità installata a terra sono Lazio e Molise, rispettivamente con il 57% e 63% dei rispettivi valori regionali

Nelle regioni settentrionali, al contrario, è possibile osservare una larga penetrazione della capacità degli impianti non a terra, con dei massimi osservabili ben oltre il 90% in Liguria, Valle d'Aosta e nelle province di Trento e Bolzano



Alla fine del 2019, l'82% circa degli 880.090 impianti in esercizio in Italia afferiscono al settore domestico; la quota maggiore della potenza installata complessiva (49%) si concentra invece nel settore industriale. In termini di numerosità, l'88% degli impianti installati nel corso del solo anno 2019 si concentra nel settore domestico; in termini di potenza, invece, il 48% si concentra nel settore industriale. Per tutti i settori diversi dal domestico la taglia media degli impianti entrati in esercizio nel 2019 risulta notevolmente inferiore rispetto a quella del parco totale installato.



Agricoltura

Impianti:	29.421
Potenza:	2.548 MW
Produzione lorda:	2.942 GWh
Autoconsumi:	674 GWh

Nel settore agricoltura sono comprese le aziende agricole o di allevamento

Domestico

Impianti:	721.112
Potenza:	3.434 MW
Produzione lorda:	3.670 GWh
Autoconsumi:	1.220 GWh

Nel settore domestico sono comprese le unità residenziali.

Industria

Impianti:	35.838
Potenza:	10.274 MW
Produzione lorda:	12.230 GWh
Autoconsumi:	1.604 GWh

Nel settore Industria sono compresi gli insediamenti produttivi, dalle attività manifatturiere alla produzione di energia.

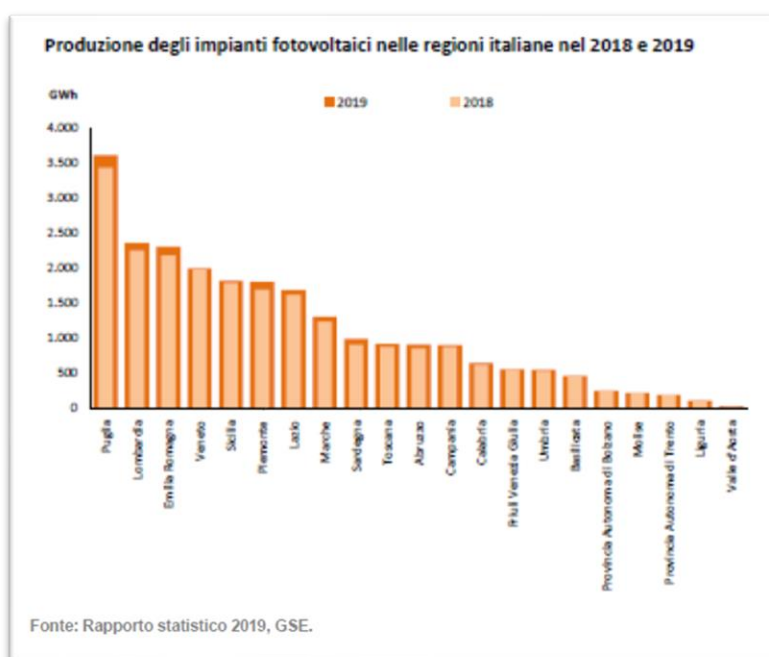
Terziario

Impianti:	93.719
Potenza:	4.609 MW
Produzione lorda:	4.848 GWh
Autoconsumi:	1.434 GWh

Nel settore terziario sono compresi i servizi, il commercio, le strutture alberghiere o ricreative, la Pubblica Amministrazione, gli enti no profit, le associazioni culturali.

Fonte: Rapporto statistico 2019, GSE.

In continuità con gli anni precedenti, nel 2019 la regione con la maggiore produzione fotovoltaica risulta la Puglia, con 3.622 GWh (15,3% dei 23.689 GWh di produzione totale nazionale). Seguono la Lombardia con 2.359 GWh e l'Emilia Romagna con 2.312 GWh, che hanno fornito un contributo pari rispettivamente al 10% e al 9,8% della produzione complessiva del Paese. Per quasi tutte le regioni italiane, nel 2019 si osservano variazioni positive delle produzioni rispetto all'anno precedente; la regione caratterizzata dall'aumento più rilevante è la Sardegna (+9,5% rispetto al 2018), seguita da Valle D'Aosta (+9,3%), Piemonte e Liguria con variazioni positive prossime al 7%. Solo il Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Bolzano, per l'anno 2019, hanno registrato un valore di produzione fotovoltaica lievemente in calo (-0,6%) rispetto al dato 2018



Il mercato elettrico

Le dinamiche eccezionali che hanno caratterizzato i mercati energetici nel 2020 vanno lette ed analizzate alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19 - che ha colpito Paesi ed economie su scala mondiale - e delle misure e politiche di contenimento conseguentemente adottate al fine di limitarne la diffusione. In Europa il crollo della domanda di beni e servizi ha inevitabilmente prodotto impatti sui mercati delle commodities, caratterizzati in maniera trasversale da rilevanti riduzioni annuali dei prezzi, spesso al loro minimo storico, e da stagionalità non di rado smorzate o accentuate dagli effetti della contingente situazione di propagazione del virus. Tuttavia, anche nell'estrema incertezza di uno scenario macroeconomico minato alla base da un evento di portata straordinaria, prosegue, rafforzandosi, il processo di progressiva integrazione dei mercati energetici che porta sempre più spesso a ricondurre a dinamiche sovranazionali l'origine ed il manifestarsi di fenomeni locali. In ambito elettrico questa evoluzione appare inoltre supportata e alimentata dal continuo ampliamento dei meccanismi europei di coupling, che estende ad un numero crescente di Paesi i benefici derivanti dall'armonizzazione degli scambi transfrontalieri³.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, trova quindi conferma la dinamica ribassista che già dal 2019 aveva investito i prezzi di tutte le principali commodities. Lo shock indotto dalla pandemia spinge, infatti, le quotazioni europee del greggio e del carbone sul livello più basso degli ultimi 15-16 anni (rispettivamente 41,75 \$/bbl, -35% e 50,21 \$/MT, -19%). L'andamento infra-annuale mostra cali ancora più accentuati nel corso della primavera, in corrispondenza della prima ondata del Covid-19 e dei primi lockdown: emblematico, in tal senso, il crollo registrato nella giornata del 20 aprile 2020 dal greggio statunitense WTI, quotato a prezzi negativi sul prodotto future di maggio. La successiva ripresa, avviatasi a partire dall'estate, evidenzia invece una crescita del petrolio, che tuttavia, pur recuperando parte delle perdite registrate nella parte centrale dell'anno, si mantiene durante tutta la sua fase ascendente su valori comunque inferiori a quelli di inizio 2020. Rimane invece stabile, sui livelli nettamente più elevati dell'ultimo decennio, il prezzo della CO₂ (24,75 €/ton), anch'esso condizionato al ribasso dagli effetti della pandemia tra marzo e giugno, ma in piena ripresa in chiusura d'anno (dicembre: 31 €/ton).

Dinamiche fortemente ribassiste anche sui mercati internazionali del gas, dove il consolidamento delle tendenze già avviate nel 2019 comprime i prezzi al minimo storico (o a ridosso di esso). Andamenti sostanzialmente omogenei si registrano all'Henry Hub statunitense (6,06 €/MWh, -22%)¹⁴, sul riferimento GNL asiatico (13,10 €/MWh, -22%)¹⁵ e in Europa, dove le quotazioni scendono sui 9-10 €/MWh agli hub settentrionali (TTF: 9,39 €/MWh, -31%; NBP: 9,52 €/MWh, -30%) e a 10,55 €/MWh al PSV italiano (-6 €/MWh sul 2019, -5 €/MWh dal precedente minimo registrato nel 2016). Anche in questo caso, i cali si concentrano pesantemente nel primo semestre dell'anno (a giugno TTF a 5 €/MWh e PSV a 6 €/MWh), risultando parzialmente contenuti dalla progressiva e ripida crescita osservata nell'ultima parte del 2020, quando i prezzi europei del gas sono tornati sui livelli del 2019, in corrispondenza di i) una ripresa della domanda, ii) importazioni ridotte e a prezzi in aumento di GNL¹⁶, fonte di approvvigionamento sempre più rilevante per il nostro Continente. Merita rilevare che, nell'ultimo quadrimestre del 2020 e nei primi mesi del 2021, si affaccia sui mercati europei del gas una dinamica nuova e di particolare rilevanza: la riduzione del differenziale tra le quotazioni ai principali hub. Nel corso di tale periodo si osserva infatti che i) lo spread tra il PSV e il TTF, pari mediamente a 1,63 €/MWh tra gennaio e agosto, scende a 0,22 €/MWh nel quadrimestre settembre-dicembre, invertendosi ad ottobre (-0,31 €/MWh) come raramente accaduto in passato, ii) tra settembre 2020 e gennaio 2021, la frequenza di inversione del differenziale PSV-TTF sale oltre il 37%, con picchi nel mese di ottobre (82%) e gennaio 2021 (52%), favorendo anche flussi di export dall'Italia verso la Svizzera¹⁷, iii) il differenziale tra il CEGH e il TTF, pari a 1,17 €/MWh nei primi 8 mesi del 2020, cambia addirittura di segno nell'ultima parte dell'anno, portandosi a -0,52 €/MWh. Nel generale rialzo dei prezzi di fine anno, tale fenomeno si alimenta in presenza di spinte contrapposte, in parte contingenti, che agiscono nella direzione di un'accentuazione della crescita in Nord Europa e, invece, di un suo contenimento al Sud. Infatti, tra

³ Fonte: Relazione annuale GME 2020

settembre e dicembre, in corrispondenza di i) puntuali e repentini incrementi della domanda, legati a fattori climatici stagionali, ii) riduzioni delle importazioni dalla Norvegia e della produzione nazionale olandese, iii) un conseguente maggior ricorso allo stoccaggio, il TTF registra un tasso di incremento su gennaio pari al 22%¹⁸, decisamente superiore a quello osservato in Austria al CEGH (+9%) e in Italia al PSV (+4%), quest'ultimo all'interno di uno scenario nazionale contraddistinto da i) ampie scorte nei siti di stoccaggio, su livelli tra i più elevati degli ultimi anni, ii) una ripresa delle importazioni dal Nord Africa¹⁹, iii) l'avvio a novembre del TAP, gasdotto per l'import del gas azero.

La tendenza alla convergenza delle quotazioni emerge in maniera ancora più evidente sui mercati elettrici europei, integrati tramite meccanismi di coupling. I ribassi netti e generalizzati indotti dalla pandemia sono risultati più intensi nei paesi caratterizzati da prezzi strutturalmente più elevati - l'Italia tra questi - favorendone un progressivo allineamento ai livelli, solitamente inferiori, osservati in Europa centrale²⁰. In particolare, in Italia, la più veloce propagazione del contagio nella prima ondata, la conseguente assunzione di provvedimenti di lockdown più duraturi ed immediati, nonché la progressiva riduzione del differenziale PSV-TTF²¹ hanno guidato il prezzo verso il suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%), spingendo sui 5/7 €/MWh, valore più basso di sempre, il suo spread dal resto dell'Europa continentale, posizionata sui 30/32 €/MWh (-18/-19%). Analogo discorso sulla frontiera franco-spagnola, lungo la quale il differenziale cala nell'anno a 1,8 €/MWh, per effetto soprattutto della drastica diminuzione del prezzo iberico a ridosso dei 34 €/MWh (-29%). Si stacca invece dal resto d'Europa l'area scandinava, la cui quotazione crolla attorno a 11 €/MWh, valore quasi 4 volte inferiore al 2019. Alla luce di tali dinamiche nel 2020 si assiste, quindi, ad una significativa variazione degli assetti macrozonal continentali: l'Europa centrale risulta più frequentemente allineata all'Europa mediterranea all'interno di un'area composta da Francia, Germania e Italia concretizzatasi nel 29% delle ore (+21 p.p. rispetto al 2019), quota che tocca un picco del 56% a giugno, mantenendosi molto elevata anche nel trimestre successivo (42%- 49%). Più isolata invece la penisola scandinava, allineata a Francia e Germania solo nel 2% delle ore (-9 p.p. rispetto al 2019).

Il mercato elettrico in Italia nasce per effetto del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (d.lgs. n. 79/99), nell'ambito del processo di recepimento della direttiva comunitaria sulla creazione di un mercato interno dell'energia (96/92/CE).

Come in altre esperienze internazionali, la creazione di un mercato corrisponde a due esigenze ben precise:

- promuovere, secondo criteri di neutralità, trasparenza ed obiettività, la competizione nelle attività di produzione e di compravendita di energia elettrica attraverso la creazione di una “piazza del mercato”;
- assicurare la gestione economica di una adeguata disponibilità dei servizi di dispacciamento.

Il mercato elettrico si articola nel Mercato elettrico a pronti (MPE), nella Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull>IDEX-CDE e nel Mercato elettrico a termine (MTE).

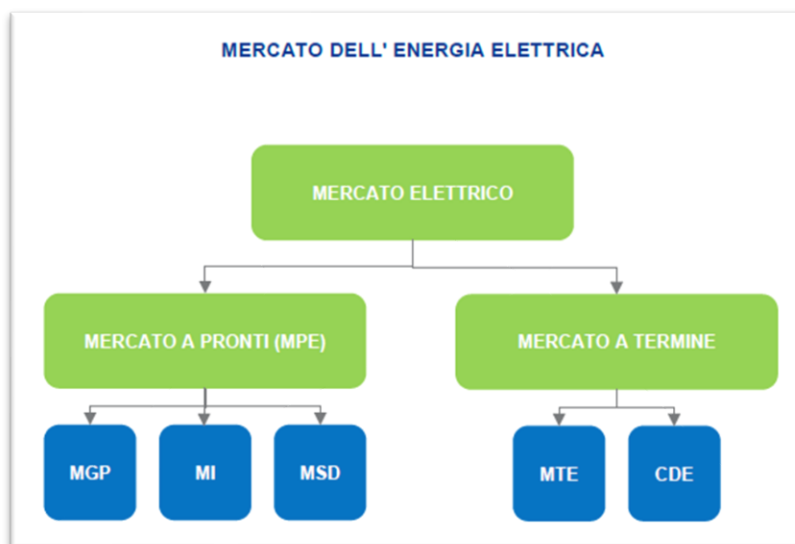
Il primo si articola in:

- Mercato del Giorno Prima – MGP
- Mercato Infragiornaliero – MI
- Mercato per il Servizio di Dispacciamento – MSD

Nel MGP e nel MI - definiti anche Mercati dell'Energia - produttori, grossisti e clienti finali, nonché Acquirente Unico (AU) e Gestore dei servizi energetici (GSE) acquistano e vendono all'ingrosso partite di energia elettrica per il giorno successivo.

Tali mercati, gestiti dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), definiscono prezzi di equilibrio ai quali viene valorizzata l'energia negoziata.

Nell' MSD Terna si approvvigiona delle risorse necessarie alla gestione e al controllo del sistema (risoluzione delle congestioni li, creazione della riserva di energia, bilanciamento in tempo reale).



Il Mercato del Giorno Prima (MGP) ospita la maggior parte delle transazioni di compravendita di energia elettrica. Gli operatori partecipano presentando offerte nelle quali indicano la quantità ed il prezzo massimo/minimo al quale sono disposti ad acquistare/vendere. La seduta del MGP si apre alle ore 8.00 del nono giorno antecedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 12.00 del giorno precedente il giorno di consegna. Gli esiti del MGP vengono comunicati entro le ore 12.55 del giorno precedente il

giorno di consegna. Le offerte sono accettate dopo la chiusura della seduta di mercato, sulla base del merito economico e nel rispetto dei limiti di transito tra le zone. MGP è quindi un mercato d'asta e non un mercato a contrattazione continua. Tutte le offerte di vendita e le offerte di acquisto riferite sia alle unità di pompaggio che alle unità di consumo appartenenti alle zone virtuali estere che sono accettate sul MGP vengono valorizzate al prezzo marginale di equilibrio della zona a cui appartengono. Tale prezzo è determinato, per ogni ora, all'intersezione della curva di domanda e di offerta e si differenzia da zona a zona in presenza di limiti di transito saturati. Le offerte di acquisto accettate e riferite alle unità di consumo appartenenti alle zone geografiche italiane sono valorizzate al prezzo unico nazionale (PUN), pari alla media dei prezzi delle zone geografiche ponderata per le quantità acquistate in tali zone. Il GME agisce come controparte centrale. Il Mercato Infragiornaliero (MI) consente agli operatori di apportare modifiche ai programmi definiti nel MGP attraverso ulteriori offerte di acquisto o vendita. Il MI si svolge in cinque sessioni: MI1, MI2, MI3, MI4 e MI5. La seduta del MI1 si svolge dopo la chiusura del MGP, si apre alle ore 12.55 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 15.00 dello stesso giorno. Gli esiti del MI1 vengono comunicati entro le ore 15.30 del giorno precedente il giorno di consegna. La seduta del MI2 si apre alle ore 12.55 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 16.30 dello stesso giorno. Gli esiti del MI2 vengono comunicati entro le ore 17.00 del giorno precedente il giorno di consegna. La seduta del MI3 si apre alle ore 17.30 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 03.45 del giorno di consegna. Gli esiti del MI3 vengono comunicati entro le ore 04.15 del giorno di chiusura della seduta. La seduta del MI4 si apre alle ore 17.30 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 7.45 del giorno di consegna. Gli esiti del MI4 vengono comunicati entro le ore 8.15 del giorno di chiusura della seduta. La seduta del MI5 si apre alle ore 17.30 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 11.30 del giorno di consegna. Gli esiti del MI5 vengono comunicati entro le ore 12.00 del giorno di chiusura della seduta. Le offerte di acquisto e vendita vengono selezionate sulla base dello stesso criterio descritto per MGP. A differenza di MGP le offerte di acquisto accettate sono valorizzate al prezzo zonale. Il Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) è lo strumento attraverso il quale Terna S.p.A. si approvvigiona delle risorse necessarie alla gestione e al controllo del sistema (risoluzione delle congestioni intrazonali, creazione della riserva di energia, bilanciamento in tempo reale). Sul MSD Terna agisce come controparte centrale e le offerte accettate vengono remunerate al prezzo presentato (pay-as-bid). Il MSD si articola in fase di programmazione (MSD ex-ante) e Mercato del Bilanciamento (MB). Il MSD ex-ante e MB si svolge in più sessioni, secondo quanto previsto nella disciplina del dispacciamento. Il MSD ex - ante si articola in quattro sottofasce di programmazione: MSD1, MSD2, MSD3 e MSD4. La seduta per la presentazione delle offerte sul MSD ex-ante è unica e si apre alle ore 12.55 del giorno precedente il giorno di consegna e si chiude alle ore 17.30 dello stesso giorno. Gli esiti del MSD1 vengono resi noti entro le ore 21.10 del giorno precedente il giorno di consegna. Il GME comunica agli operatori gli esiti individuali della sessione del MSD2, secondo quanto previsto dalla disciplina del dispacciamento, relativi alle offerte accettate da Terna entro le ore 6.15 del giorno di consegna. Il GME comunica agli operatori gli esiti individuali della sessione del MSD3, secondo quanto previsto dalla disciplina del dispacciamento, relativi alle offerte accettate da Terna entro le ore 10.15 del giorno di consegna. Il GME comunica agli operatori gli esiti individuali della sessione del MSD4, secondo quanto previsto dalla disciplina del dispacciamento, relativi alle offerte accettate da Terna entro le ore 14.15 del giorno di consegna. Sul MSD ex-ante Terna accetta offerte di acquisto e vendita di energia ai fini della risoluzione delle congestioni residue e della costituzione dei margini di riserva. Il MB è articolato in diverse sessioni nelle quali Terna seleziona offerte riferite a gruppi di ore dello medesimo giorno in cui si svolge la relativa sessione del MB. Attualmente il MB è articolato in 5 sessioni. Per la prima sessione del MB vengono considerate le offerte valide presentate dagli operatori nella precedente sessione del MSD ex-ante. Per le altre sessioni del MB, le relative sedute per la presentazione delle offerte si aprono tutte alle ore 22.30 del giorno precedente il giorno di consegna (e comunque non prima che siano stati resi noti gli esiti della precedente sessione del MSD ex-ante) e si chiudono 1 ora e mezza prima della prima ora che può essere negoziata in ciascuna sessione. Sul MB Terna accetta offerte di acquisto e vendita di energia al fine svolgere il servizio di regolazione secondaria e mantenere il bilanciamento, nel tempo reale, tra immissione e prelievi di energia sulla rete.

ANALISI GRAFICA MERCATO MGP

L'eccezionale congiuntura derivante dalla pandemia si riverbera anche sul MGP italiano, determinando, tra le altre, i) un calo di prezzi e volumi, scesi al loro minimo storico, a fronte di una liquidità invece ai massimi, ii) una riduzione dei differenziali zonal, iii) una lieve rimodulazione delle quote di mercato per fonte, a vantaggio della generazione rinnovabile, iv) un livello inedito di allineamento delle quotazioni alla frontiera, con conseguente riduzione al minimo storico del saldo netto commerciale con l'estero. Tutte queste dinamiche toccano la loro massima intensità nella parte centrale dell'anno, interessata dalla prima ondata del Covid 19 e da misure fortemente restrittive adottate a livello nazionale per il suo contenimento. Primi segnali di ripresa emergono, invece, su prezzi e volumi nella parte finale dell'anno, all'interno di un contesto complessivamente rialzista anche per gli aumenti registrati sui prezzi del gas.

Gli effetti del Covid-19 sul sistema elettrico emergono con forza nei dati relativi alla richiesta di energia misurata da Terna, scesa a 302,8 TWh (-5,3%). Per contestualizzare le dimensioni di tale shock basta osservare che i) per trovare consumi più bassi bisogna tornare indietro fino all'anno 2000, ii) riduzioni annue di tale portata si sono registrate esclusivamente nel 2009, anno dell'ultima forte crisi economica, e nel secondo dopoguerra. All'interno di tale scenario anche gli scambi complessivi sul MGP si portano al minimo storico di 280,2 TWh (-5,5%), mantenendo inalterata la loro consistenza rispetto ai volumi fisici del TSO (92,5%), ad evidenza di come mercato e sistema elettrico abbiano assorbito in misura omogenea l'impatto della pandemia. Il calo è tutto riconducibile a dinamiche interne (acquisti nazionali: 271,6 TWh, -6,3%), e in minima parte contenuto dall'aumento delle esportazioni (8,6 TWh, +26,2%). Nel caso del mercato le diminuzioni interessano prevalentemente il periodo marzo-luglio, nel quale si concentra circa l'85% del calo complessivo annuo. Dinamica opposta per la liquidità, che raggiunge invece il valore più alto di sempre (74,9%, +2,8 p.p.), in virtù di una maggior tenuta delle negoziazioni di borsa (209,8 TWh, -1,9%) rispetto alle nomine derivanti da contrattazione bilaterale (70,3 TWh, -15,0%). Sul lato della domanda si registra una forte diminuzione delle offerte di acquisto (287,2 TWh, -5,2%), ma non di quelle con indicazione di prezzo che, in crescita generalizzata in quasi tutti i mesi dell'anno, si portano al massimo dal 2017 (26,9 TWh, +18,2%), alimentate dalle zone estere.

Il Pun tocca il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh (-13,41 €/MWh, -25,6%), seguendo una dinamica che i) risulta comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee, ii) riflette le significative riduzioni dei volumi di mercato e del costo della materia prima gas (10,55 €/MWh, -35,2%), nonché una elevata disponibilità di offerta rinnovabile, iii) comprime il "clean spark spread" su valori inferiori al 2019 (9,7 €/MWh, -22,1%) - ma analoghi al 2018 - azzerandolo di fatto tra aprile e maggio, iv) si dipana nel corso di tutto l'anno, assumendo notevole intensità tra gennaio e agosto. A proposito di quest'ultimo punto, appare interessante evidenziare come, a partire da marzo, con l'avvio dell'emergenza sanitaria, cresca la quota di variazione del Pun non spiegata dai costi di generazione, a cui invece il delta tendenziale del prezzo appariva quasi interamente riconducibile nei precedenti mesi di gennaio e febbraio. Livelli minimi storici per il Pun anche nei singoli gruppi di ore, per un rapporto picco/fuori picco lavorativo che si attesta a 1,2 su base annua (+0,03), confermandosi tra i più bassi d'Europa, e che registra inversioni nei mesi di aprile e maggio, risultando di poco inferiore all'unità come solo sporadicamente accaduto in passato. Le peculiari dinamiche osservate nel corso del 2020, nonché la loro accresciuta interdipendenza su base europea, mostrano i loro impatti sulla variabilità e sui valori minimi e massimi orari del Pun, favorendo i) un ritorno della volatilità a ridosso del livello più elevato dell'ultimo decennio (12%), alimentato soprattutto tra marzo e giugno (18%-22%), ii) minimi orari a 0 €/MWh in 5 ore (nel mese di aprile), verificatisi solo in altre due occasioni nel passato, iii) un picco orario pari a 162,57 €/MWh registrato all'ora 20 del 15 settembre 2020 come riflesso di dinamiche prevalentemente extranazionali, localizzate in Francia (aumento di domanda, basso livello di produzione nucleare) e Germania (basso livello di produzione eolica), nella medesima ora caratterizzate da quotazioni a 190 €/MWh.

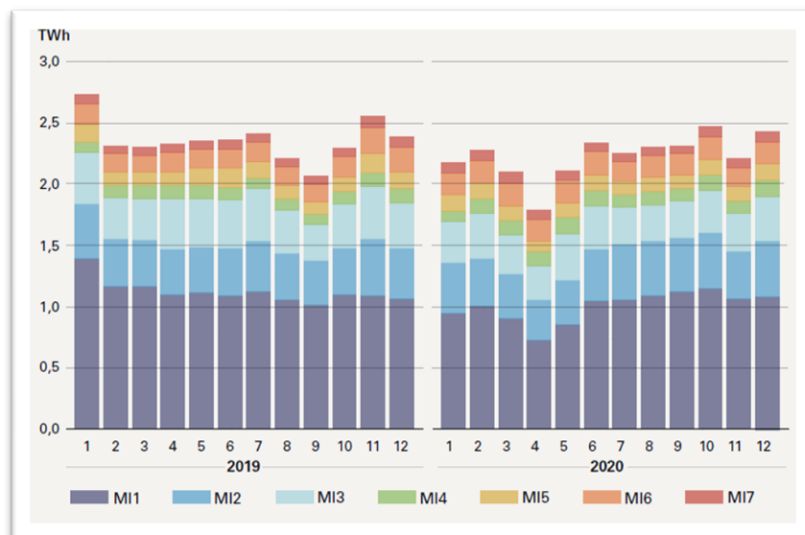
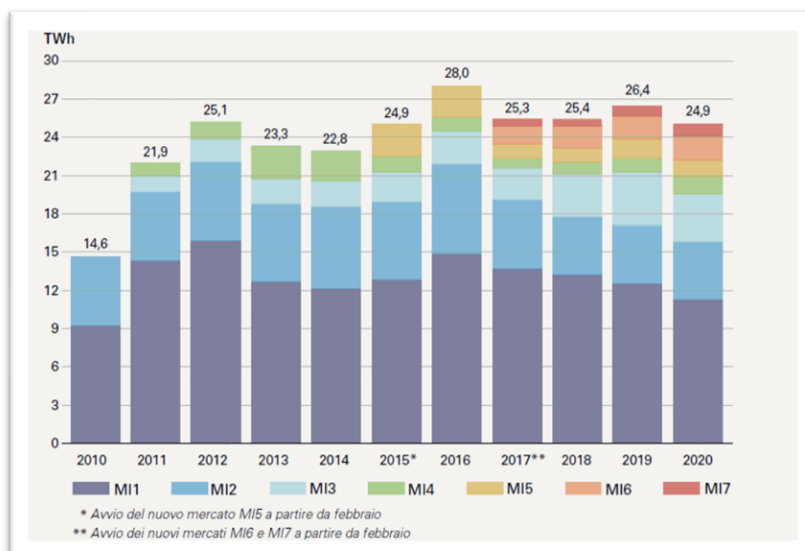
TWh	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione '20/'19
Richiesta Terna	318,5	310,5	316,9	314,3	320,5	321,4	319,6	302,8	-5,3%
Domanda	329,8	318,2	305,3	301,5	297,4	301,6	302,3	287,2	-5,2%
con indicazione di prezzo	46,5	44,8	36,8	33,0	20,1	18,6	22,7	26,9	18,2%
rifiutata	40,6	36,0	18,1	11,7	5,2	6,0	6,4	7,0	9,2%
Acquisti	289,2	282,0	287,1	289,7	292,2	295,6	295,8	280,2	-5,5%
% su richiesta Terna	90,8%	90,8%	90,6%	92,2%	91,2%	92,0%	92,6%	92,5%	-0,3%
Offerta	532,1	511,7	500,2	502,4	489,9	507,5	503,6	496,7	-1,6%
Vendite	289,2	282,0	287,1	289,7	292,2	295,6	295,8	280,2	-5,5%
a prezzo zero	214,7	212,7	190,5	172,2	162,6	165,6	166,2	168,8	1,3%



Il mercato infragiornaliero (MI)

Le dinamiche osservate sul MI confermano la loro stretta relazione con il mercato day-ahead, mostrando, in particolare, un consolidamento della funzione di supporto svolta da tale mercato per la definizione di una programmazione efficiente degli impianti. Si evidenzia, in tal senso, un rafforzamento della propensione a negoziare nelle sessioni a ridosso del tempo reale, con contestuale progressivo aumento della forbice di prezzo col MGP. Nel peculiare contesto che ha caratterizzato il 2020, tali elementi sono emersi con particolare rilievo nella parte centrale dell'anno, quando l'incertezza indotta dalla prima fase di emergenza sanitaria ha accentuato la necessità di "posticipare" quanto più possibile l'aggiustamento dei programmi, favorendo un innalzamento ai massimi annui della quota dei mercati post-MI230 e la crescita dei prezzi di tali sessioni (soprattutto MI6 e MI7), fisiologicamente connotati da un livello d'offerta progressivamente più rarefatto. Le negoziazioni sul MI scendono a 24,9 TWh (-1,5 TWh), per effetto di un calo concentrato per l'82% sui primi due mercati infragiornalieri (16 TWh, -1,2 TWh) e decisamente meno intenso sui successivi (8,3 TWh, -0,3 TWh). Il progressivo spostamento dell'operatività in prossimità della consegna è testimoniato dal peso crescente mostrato dai mercati post-

MI2, passato negli ultimi cinque anni dal 21% al 36%, e dalle contrattazioni effettuate nell'ultima sessione utile", salite al 15% del totale scambiato (+2 p.p. sul 2019)³¹. In termini di andamenti infra-annuali le riduzioni di volume risultano maggiori in mesi che, eccezion fatta per aprile, non rientrano (o rientrano solo parzialmente) nel periodo del lockdown (gennaio e novembre su tutti). Complessivamente, infine, anche nel 2020 l'operatività sul mercato infragiornaliero appare prevalentemente finalizzata ad un aggiustamento al rialzo dei programmi risultanti in esito al MGP, quantificato in 6,0 TWh, pari al +2,1% (era +1,7% nel 2019). Tale dato è trainato, in prelievo, dai grossisti (+5,0 TWh) e, in immissione, dagli impianti termoelettrici (+3,0 TWh) e rinnovabili, questi ultimi al loro aumento massimo dal 2012 (+1,2 TWh).



Impatto della pandemia COVID-19 dal 2020

L'epidemia di Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'economia italiana, causando nel 2020 una riduzione del PIL dell'8,9 per cento. All'apice della crisi, era diffuso il timore che, come in passato, lo shock potesse generare numerose crisi di impresa e un conseguente repentino aumento di fallimenti e uscite dal mercato, con ricadute negative sul sistema produttivo sia dirette, ad esempio per il venire meno

di nodi importanti nelle filiere, sia indirette, ad esempio per fenomeni di congestione dei tribunali. Tale preoccupazione, largamente condivisa anche a livello europeo, ha costituito uno dei motivi alla base dell'introduzione di misure eccezionali di supporto, che hanno permesso a molte imprese di coprire almeno parzialmente i propri fabbisogni di liquidità ed eventuali deficit patrimoniali. Nonostante il notevole calo del PIL, nel 2020 il numero di imprese fallite risulta significativamente inferiore agli anni precedenti (Figura 1, pannelli superiori): nel 2020 hanno avviato una procedura concorsuale liquidatoria poco meno di 7.400 imprese, a fronte di quasi 11.000 nel 2019 (un calo di circa un terzo). In aggiunta alle dichiarazioni di fallimento, il grafico a sinistra mostra anche l'andamento delle istanze di fallimento¹⁰, che nel 2020 sono diminuite di circa un quarto rispetto al 2019. Le imprese uscite dal mercato nel 2020 sono diminuite rispetto al 2019 di circa il 27 per cento, da 70.000 a 50.000¹¹. Analizzando la dinamica mensile di fallimenti dichiarati, istanze di fallimento e uscite dal mercato avvenuti dal primo trimestre del 2020 (Figura 1, pannelli inferiori), si nota come gran parte del calo sia concentrato nel secondo trimestre dell'anno, corrispondente ai primi mesi di pandemia. In tale periodo era stata varata una moratoria sulle istanze di fallimento, rimasta in vigore sino alla fine di giugno 2020, che spiega in parte la significativa riduzione delle istanze di fallimento e dei fallimenti dichiarati in quel periodo. Il calo risulta comunque ugualmente considerevole per le uscite dal mercato, che avvengono anche con modalità non interessate da tale provvedimento. Nei mesi successivi al primo lockdown, il numero di fallimenti e uscite, pur in significativo aumento, si è mantenuto in generale al di sotto dei livelli del 2019. È possibile che il blocco delle istanze di fallimento fino a giugno 2020 possa aver contribuito al calo dei fallimenti anche negli ultimi due trimestri del 2020: l'istanza, quando dà luogo a una dichiarazione di fallimento, tipicamente la precede di circa quattro mesi. Tuttavia, è improbabile che tale effetto si protragga più a lungo. Da un lato, nel terzo trimestre del 2020 si nota già un parziale "rimbalzo" delle istanze di fallimento, che crescono rispetto allo stesso trimestre del 2019, tornando però nell'ultimo trimestre del 2020 a un livello inferiore a quello riferito al 2019. Dall'altro, data la durata limitata delle istanze di fallimento, è difficile che la loro sospensione sia una determinante significativa del minore numero di fallimenti dichiarati nel 2021 rispetto al 2019. In base ai dati disponibili, nei primi tre trimestri del 2021 i fallimenti dichiarati sono circa l'85 per cento di quelli osservati nei corrispondenti trimestri del 2019, le istanze di fallimento sono pari all'80 per cento e le uscite dal mercato al 75 per cento. Non risultano variazioni di rilievo in termini di composizione dimensionale¹⁵. Per quanto riguarda la collocazione geografica, si registrano solo contenuti aumenti del peso delle imprese del Nord sul totale dei fallimenti e delle uscite. Tra i fallimenti è lievemente diminuita la quota di imprese con sede in regioni del Centro; tra le uscite è diminuita la frequenza di imprese situate nel Mezzogiorno. Anche le differenze nella distribuzione tra i settori di attività produttiva appaiono di entità contenuta. Ad esempio, si rileva una diminuzione della quota di fallimenti e uscite del comparto del commercio, a fronte di un aumento negli altri settori di servizi. Non si osservano, tuttavia, variazioni di rilievo nel peso dei settori associati al turismo e alle attività ricreative, tra i più colpiti dalla crisi pandemica. Per approfondire questo aspetto, si analizza, a un livello più disaggregato di settore di attività, la correlazione tra intensità dello shock da Covid-19 (misurata dalla variazione media del fatturato nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019) e variazione del numero di fallimenti e uscite. Data l'entità della crisi, in assenza dell'intervento del governo la quota di imprese fallite o uscite dal mercato sarebbe dovuta aumentare nella maggior parte dei settori produttivi, in particolare in quelli maggiormente colpiti dallo shock, ma, come si è visto, il loro numero è invece diminuito. Se l'intervento del governo fosse stato distribuito uniformemente tra i diversi settori produttivi, i fallimenti e le uscite dal mercato sarebbero dovuti diminuire di meno nei settori maggiormente colpiti. Invece, come mostrato nella Figura 3, la correlazione a livello di settore produttivo tra la riduzione nella quota dei fallimenti e delle uscite e l'intensità dello shock Covid è pressoché nulla. Vista la diversa intensità dello shock, è plausibile ritenere che ciò sia la conseguenza non solo dell'impatto positivo delle misure di sostegno, ma anche del fatto che il loro effetto è stato proporzionale all'intensità dello shock stesso.

Le aspettative di ripresa

Nel 2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano (+6,3% quest'anno e +4,7% il prossimo). L'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo. Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest'anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, seguirà il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nell'anno corrente (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%). Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell'1,8% quest'anno, risentendo dell'attuale fase di accelerazione dell'inflazione che è attesa protrarsi nel 2022 (+2,2%). Lo scenario tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria.

Strategie di sviluppo

La società, in linea con la propria *policy*, intende porre in essere delle precise strategie di sviluppo, ed in particolare:

- accelerare il proprio processo di crescita nel settore della power generation attraverso l'acquisizione di parchi fotovoltaici allacciati alla rete con un IRR (internal rate of return) pari o superiore al 8-10%;
- completare la "filiera" del mercato energetico attraverso l'attività di acquisto, vendita e trading dell'energia (attraverso la controllata Eco Trade Srl);
- cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione dei sistemi incentivanti sui mercati esteri, anche come parte E.p.C. sfruttando il consolidato know-how ed il network di partner commerciali all'estero.
- Attivare nuove linee di business legate all'efficienza energetica e ai SEU (sistemi efficienti di utenza)
- Implementare tutti i servizi legati al mercato dell'energia elettrica;
- Espandere le attività in settori complementari dell'energia elettrica.

(i) INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente. Ecosuntek Spa avendo intrapreso un impegno volto alla tutela dell'ambiente, puntando sulle energie rinnovabili, da sempre è parte attiva nell'ottimizzazione e l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali, nella minimizzazione degli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi, nella diffusione della cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali, nell'adozione di politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientali.

Emissioni evitate	
CO2 (Tonnellate)	7.470
TEP (Tonnellate)	3.175
NOX(chilogrammi)	6.112

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

La composizione del personale della società al 31.12.2021 è rappresentata nelle seguenti tabelle:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Impiegati	Operai	Altro	Totale
Composizione		7	0		7
N. Donne		5			5
Età Media		34	0		17
Anzianità lavorativa		11	0		6
Tipologia contratto	Tempo Indeter.	7	0		7
	Tempo Deter.				-
	Altre Tipologie				0
Titolo di Studio	Laurea	2			2
	Diploma	2	0		2
	Licenza media				0

TURNOVER	31/12/2020	Assunzioni	DIM/CESS/PASS	31/12/2021
Contratti a tempo indeterminato	Dirigenti			
	Quadri			
	Impiegati	6	1	7
	Operai			
	Altri			
Contratti a tempo determinato	Dirigenti			
	Quadri			
	Impiegati			
	Operai			
	Altri			

Si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro nè infortuni per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale. La società è impegnata in costante processo di formazione e sviluppo dei propri dipendenti. Sempre attenta alle tematiche di sicurezza, ha provveduto ad incrementare le iniziative formative e di sensibilizzazione ai sensi del D.lgs. 81/2008.

INVESTIMENTI

Di seguito evidenziamo gli investimenti effettuati dalla società nel corso dell'esercizio con una comparazione con i due esercizi precedenti.

	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Attività Immateriali			
Costi impianto ed ampliamento			
Ricerca & Sviluppo			
Diritti di brevetto util op ingegn			
Altre immobilizzazioni	-55	-2784	-2307
Totale	- 55	- 2.784	- 2.307
Attività Materiali			
Terreni Fabbricati		0	1916
Impianti e Macchinari			
Attrezzature Industriali	0	-3901	-3544
Altri Beni	0	10987	-1565
Imm.ni in corso			
Totale	-	7.086	3.193
Attività Finanziarie			
Controllate (partecipazioni e crediti)	653.058	874997	136.250
Collegate (partecipazioni e crediti)	- 46.200	9830	
Altre (partecipazioni e crediti)	- 83.952	901029	101.044
Totale	522.906	1.785.856	35.206
Totale Generale	522.851	1.790.158	29.706

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali non si segnalano valori di rilievo, oltre alla normale sostituzione di apparecchi di natura operativa. Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni finanziarie, sono relative a variazioni di partecipazioni e crediti finanziari. Per quanto riguarda le partecipazioni, le variazioni sono dovute, (i) alla capitalizzazione effettuata a seguito delle perdite intervenute su talune partecipate, (ii) ai rimborsi effettuati dalle partecipate.

INVESTIMENTI E ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428, comma 1)

La società pone come uno dei fattori principali della propria strategia di crescita, la capacità di innovare prodotti e processi e di valutare nuove opportunità che possano nascere dalle continue attività di ricerca ed analisi. In continuità del suo percorso di innovazione e sviluppo, la Società ha proseguito le attività di ricerca, privilegiando quei temi caratterizzati da un più alto contenuto innovativo, nonché funzionali al rafforzamento del proprio posizionamento competitivo.

PARTECIPAZIONI

Per maggiore chiarezza, di seguito, riteniamo utile evidenziare la composizione del gruppo alla data del 31.12.2021 con opportuna suddivisione fra società *controllate, collegate ed altre*:

Denominazione e Sede controllate	Capitale Sociale al 31.12.2021	Patrimonio Netto con ris. Hedging	Patrimonio Netto senza ris Hedging	Patrimonio Netto in quota	Utile/Perdita	Quota Posseduta Dir.	Quota Posseduta indir.	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2021	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2020	Var 20/21
M.M.1 Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03165750542	10.000	68.010	87.024	87.024	74.776	100,00%	n.a.	149.000	149.000	0
Cantante Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03148070547	10.000	288.687	288.687	288.687	245.794	100,00%	n.a.	252.696	252.696	0
Mappa Rotonda Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03148040540	10.000	269.834	269.834	269.834	231.778	100,00%	n.a.	252.711	252.711	0
Tulipano Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03147050540	10.000	364.128	364.128	364.128	52.571	100,00%	n.a.	586.388	586.388	0
Ecoimmobiliare Srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc Gualdo Tadino (PG) C.F. e P.IVA 03186390542	10.000	473.909	473.909	473.909	422.956	100,00%	n.a.	110.435	110.435	0
Tadino Energia Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03291720542	10.000	5.456	5.456	5.456	-29.953	100,00%	n.a.	950.346	842.917	107.429
Edil Energy Esco Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03222320545	10.000	183.220	183.220	183.220	156.444	100,00%	n.a.	16.192	16.192	0
Indipendent Eco System Srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc Gualdo Tadino (PG) C.F. e P.IVA 03272780549	10.000	10.901	10.901	5.560	-2.009	51,00%	n.a.	36.134	36.134	0
Society Solar Srl* - Romania - Alcea Doamnei 29-31, CF 28408590	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1	n.a.	1	1	0
En.Doc. S.r.l. Via Monte Falco, 38 52100 Arezzo (Ar) C.F. 02145590515	100.000	90.707	90.707	45.354	-80.655	50,00%	n.a.	230.500	212.500	18.000
Bioenergy Green Podari Srl Loc. Bucarest sector 3 str. Slanic n.2 C.F. RO28900789	182.696	2.069.493	2.069.493	1.034.747	-38.722	0,00%	50%	0	0	0
Ecosuntek India Ltd* - 111/B POONAM APTS IDEAL COLONY - KOTHRUD, PUNE - 411029	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	99,00%	n.a.	1.573	1.573	0
Piandana Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03158050546	10.000	135.528	152.398	152.398	132.236	100,00%	n.a.	406.160	406.160	0
Tiresia Srl - Via L.Galvani 33 Bolzano (BZ) C.F. e P.IVA 03175460546	10.000	176.191	193.486	193.486	135.978	100,00%	n.a.	790.235	790.235	0
Ecotrade Srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc Gualdo Tadino (PG) C.F. e P.IVA 03469240547	100.000	3.735.072	3.735.072	2.427.797	1.559.516	65,00%	n.a.	65.000	65.000	0
Mowbray Srl - Via Montefalco 38 (AR) C.F./P.I. 06450420960	19.800	2.118.028	2.132.007	2.132.007	106.233	100,00%	n.a.	1.649.996	1.649.996	0
Eco.Sviluppo Srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc 06023 Gualdo Tadino PG C.F. 03715150540 *	100.000	543.053	543.053	352.984	2.550	0%	65%	0	0	0
Totale controllate	602.497	10.532.217	10.599.375	8.016.590	3.129.007			5.497.366	5.371.937	125.429

Denominazione e Sede collegate	Capitale Sociale al 31.12.2021	Patrimonio Netto con ris. Hedging	Patrimonio Netto senza ris Hedging	Patrimonio Netto in quota	Utile/Perdita	Quota Posseduta	Quota Posseduta indir.	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2021	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2020	Var 20/21
Umbria Viva Srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc Gualdo Tadino (PG) C.F. e P.IVA 03115830543	10.000	104.811	104.811	47.165	84.347	45,00%	n.a.	59.182	59.182	0
Aniffo Energia Srl Via Madre Teresa di Calcutta snc, Gualdo Tadino (Pg) C.F. 03447860549 *	15.000	-27.894	-27.894	-3.720	-42.894	n.a.	13%	0	0	0
Solar capital PTY Ltd Loeriesfontein RN. 2012/010096/07 (Sud Africa)*	489.434	489.434	489.434	163.128	0	33,33%	n.a.	730.251	730.251	0
Ecosuntek Gulf* - Abu Dhabi *	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	49,00%	n.a.	15.945	15.945	0
Hot energy Italy Srl - Via Madonna di Campagna 123- Bastia Umbra (PG) c.f. 03763220542	10.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	30%	0,0%	3.000	3.000	0
Greenfin Energy Srl - Via della Vittorina. 60 Gubbio (pg) c.f. 03770180549	10.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20%	0,0%	20.000	5.000	15.000
Eco-Iico srl - Via Madre Teresa di Calcutta snc - Gualdo Tadino (PG) C.F.03745890454	10.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0%	32,5%	0	0	0
Totale collegate	544.434	566.351	566.351	206.574	41.453			828.377	813.377	15.000

Denominazione e Sede altre imprese	Capitale Sociale al 31.12.2021	Patrimonio Netto con ris. Hedging	Patrimonio Netto senza ris Hedging	Patrimonio Netto in quota	Utile/Perdita	Quota Posseduta	Quota Posseduta indir.	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2021	Valore attribuito in Bilancio al 31.12.2020	Var 20/21
Ecosmi Travaux - Marocco*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.a.	50,00%	n.a.	1.100	1.100	0
TRG Spa* - Via del Molino, 23 06024 Gubbio (Pg) C.F. 00496230541	1.563.562	1.109.675	1.109.675	49.270	-253.362	4,44%	n.a.	99.023	99.023	0
Il Girasole Srl* - Loc. Ponte Parrao 2/A Nocera Umbra (PG) C.F. e P.IVA 02840030544	10.000	489.128	489.128	61.141	17.938	12,50%	n.a.	1.850	1.850	0
POLO Energia Scart* - Via Palermo 80/A Perugia (PG) C.F. e P.IVA 03184730541	46.000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	2,17%	n.a.	1.000	1.000	0
Altre imprese minori (Consozi e confidi legati a finanziamenti)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.			
Totale altre	1.619.562	1.598.803	1.598.803	110.411	-235.424			102.973	102.973	0

*Informazioni non aggiornate/ non disponibili ** primo esercizio 31.12.2018

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono intervenute variazioni nelle partecipazioni detenute direttamente dalla capogruppo, le ultime variazioni riguardano in particolare in data 03.12.2020 la costituzione della società Hot Energy Srl, ed a fine 2020, la costituzione della società Greening energy Srl, attualmente entrambe inattive.

Nella controllata Eco.trade Srl, si segnala che in data 29.12.2021 è stato stipulato l'atto notarile di fusione per incorporazione di Eco Trade PV S.r.l., società proprietaria di un impianto fotovoltaico in esercizio, a terra, da 1 Mwp circa ubicato nel Comune di Pisticci (MT), dalla stessa interamente controllata, in quanto detentrica del 100% del capitale sociale dell'incorporata.. Sotto il profilo amministrativo, gli effetti contabili e fiscali della medesima sono retrodatati alla data del 01 gennaio 2021, così da ridurre il carico di lavoro in capo alla funzione amministrativa della società.

In data 26/05/2021, sempre la controllata Eco Trade S.r.l. ha posto in essere operazioni strategiche finalizzate a consolidare economicamente e finanziariamente lo sviluppo del proprio business nel settore della distribuzione e commercializzazione di energia elettrica e gas naturale.

Nel dettaglio, ha ceduto in favore della Società Enegan S.p.A., tra i principali player nazionali del settore, la proprietà della quota societaria detenuta in Pef Power S.r.l., corrispondente al 51% dell'intero capitale sociale della stessa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (art. 2428, comma 2)

I rapporti intrattenuti con le imprese del Gruppo, e con altre parti correlate, rientrano nella ordinaria gestione e sono regolati da contratti stipulati a condizioni di mercato; non si rilavano operazioni di carattere atipico ed inusuale ovvero in potenziale conflitto di interessi.

A partire dall'esercizio 2011 la Società, ha aderito al regime di Consolidato fiscale nazionale ex artt. 117-129 TUIR in veste di Controllante/Consolidante con società del gruppo stipulando appositi *accordi di consolidamento*.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione si determina, in seno alla Società, un unico reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili della Società e della Controllata, indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto Controllante. Dal 2017 i rapporti fra società del gruppo si sono ulteriormente sviluppati, a seguito dell'adesione al regime IVA di gruppo.

Di seguito si evidenzia i principali rapporti economici e finanziari avvenuti durante l'esercizio verso società controllate, collegate ed altre società.

Entità	Credito						Debito						Costi			Ricavi			
	Comm.li	FDE	RATEI	Cons.Fiscale	Dividendi	Finanziari	Comm.li	FDR	RATEI	Cons.Fiscale	Dividendi	Iva di Gruppo	Finanziari	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
MM1 Srl	0	0	5.100	28.627	150.375	0	27.918	7.855	0	0	0	7.346	0	0	85.098	0	0	5.000	10.200
EcoImmobiliare Srl	2.896	0	0	179.464	155.176	0	28.536	2.933	0	0	0	0	0	0	65.546	93.561	0	5.000	0
Cantante Srl	3.050	0	0	124.860	194.932	0	54.841	15.610	0	0	0	0	0	0	147.311	0	0	5.000	10.343
Mappa Rotonda Srl	0	0	10.200	62.679	160.000	0	83.195	16.456	0	0	0	22.036	167.510	0	139.736	3.350	0	5.000	10.200
Tulipano Srl	641	0	31.600	7.767	0	0	33.921	7.784	0	0	0	36.579	39.091	0	93.212	1.118	0	5.000	12.377
Edil Energy Esco	12.467	871	0	72.195	169.000	358.945	66.944	8.191	0	0	0	0	0	0	145.397	0	0	5.000	9.206
Indipendent Ecosystem	0	0	0	0	0	183.355	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tadino Energia	139.478	0	0	0	0	341.976	29.903	9.234	0	9.767	0	0	0	0	150.290	0	0	5.000	10.831
En.Doc. Srl	235.375	40.736	0	0	0	1.838.845	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.376
Bioenergy Srl	141.004	0	0	0	0	921.600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.218
Society Solar Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piandana Srl	21.765	0	10.200	45.803	90.000	120.104	47.314	10.833	0	0	0	0	0	0	124.903	0	0	5.000	12.603
Ecosuntek India Ltd	0	0	0	0	0	25.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tiresia Srl	21.893	11.555	25.500	86.599	227.418	166.392	53.473	0	0	0	0	0	0	0	141.610	0	0	5.000	14.971
Ecotrade Srl	1.391.565	3.149.450	0	489.153	0	0	25.743	2.912	0	0	0	0	1.062.601	0	2.966	22.832	0	18.809.413	25.375
Eco trade PV Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Blue Power Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pef power Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mowbray	0	0	0	169.969	955.000	100	98.216	650	0	0	0	0	19.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.970.134	3.202.612	82.600	1.267.116	2.101.901	3.956.316	550.004	82.459	0	9.767	0	65.961	1.288.203	0	1.096.069	120.861	0	18.854.413	194.698
Umbria Viva Srl	0	0	0	0	31.500	0	75.356	6.762	0	0	0	0	63.000	0	69.718	1.260	0	0	0
Hot Energy Italy srl	0	0	0	0	0	13.830	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Annifo Energia srl	0	0	0	0	0	1.700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Solar Capital Ltd	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Greenfin srl	0	0	0	0	0	17.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	31.500	33.030	75.356	6.762	0	0	0	0	63.000	0	69.718	1.260	0	0	0
Trg spa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Girasole Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.623	0	0	0	0	0	0
Polo energia Scarl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.623	0	0	0	0	0	0

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Entità	Crediti				Debiti				Ricavi			Costi		
	Comm.li	FDE	RATEI	Finanziari	Comm.li	FDR	RATEI	Finanziari	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Rondelli Vittorio	21.252	-	-	-	-	-	135.000	-	-	-	-	-	3.000	-
Mineco Srl	34.408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Matteo Minelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.242	-
Flea Soc.Agr	-	-	-	-	5.295	-	-	-	-	-	-	6.760	1.198	-
TO.MA	-	-	-	-	97.055	13.664	-	-	-	-	-	-	121.650	-
TSP Engineering	28.340	-	-	-	16.705	23.038	-	-	-	-	-	-	81.120	-
Lorenzo Bargellini	-	-	-	-	-	10.688	-	-	-	-	-	-	10.400	-
Ecosuntek Energy	456.202	-	-	1.113.527	50.433	4.963	-	-	-	-	-	-	56.923	-
Matteo Passeri	-	-	-	-	13.894	223.080	-	-	-	-	-	-	81.120	-
Carmela Colaiacono	-	-	-	-	-	-	35.000	-	-	-	-	-	-	-
Gianluca Fedele	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.400	-
Ruggero Campi	-	-	-	-	-	12.500	-	-	-	-	-	-	12.500	-
Ubaldo Colaiacono	-	-	-	-	-	-	25.000	-	-	-	-	-	12.500	-
TOTALE	540.202	-	-	1.113.527	183.382	287.933	-	-	-	-	-	6.760	516.053	-

Le operazioni con parti correlate sono oggetto di procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione. La citata procedura è disponibile all'interno del sito internet della Capogruppo nella sezione investor relations.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI

Anche in ottemperanza all'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito ai rischi cui è soggetta la società e le metodologie di mitigazione.

Rischi finanziari

Si ritiene che con quanto esposto in nota integrativa e nelle precedenti pagine della relazione sulla gestione, siano esplicitati i rischi inerenti passività finanziarie della società e delle società controllate per le quali la società ha in essere delle garanzie.

Le attività operative di Ecosuntek, risultano essere esposte a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse e nei tassi di cambio. Il rischio di variazione dei prezzi è invece connesso alla natura stessa del business. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie della Società e sull'ammontare degli oneri finanziari netti. Il Gruppo, pone in essere una propria hedging policy per neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse delle passività finanziarie.

Rischio legato alla posizione finanziaria netta

I dati sulla posizione finanziaria netta evidenziano, di per sé, la sussistenza di un rischio derivante dai livelli di indebitamento e, dovuti all'esposizione debitoria verso fornitori e verso istituti di credito, la società mantiene un costante controllo dei parametri finanziari attraverso monitoraggi settimanali della liquidità necessaria per far fronte alle scadenze. La società per la maggioranza dei debiti verso gli istituti di credito e verso i fornitori scaduti può contare su garanzie rilasciate dai soci e/o terzi soggetti.

Rischio consistente nell'avere parte della cassa vincolata

La Società ha come propria policy, in momenti in cui si dispone di cassa disponibile, vincolarne parte di essa, al fine di rendere più efficiente la gestione della liquidità. Da un lato, il fatto di avere la cassa vincolata costituisce una garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni, dall'altro lato, tale circostanza costituisce un limite alla possibilità di utilizzare l'ammontare della cassa per fare fronte ad eventuali ulteriori obbligazioni. La società al fine della mitigazione del rischio mantiene un elevato grado di controllo sulla posizione e nei rapporti con le parti per verificare costantemente la possibilità di svincolo delle somme accantonate.

Rischi di malfunzionamento degli impianti

Gli impianti di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili sono esposti a rischi di malfunzionamento, di imprevista interruzione del servizio in conseguenza di eventi non imputabili alle

società quali ad esempio incidenti, guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, difetti di fabbricazione dei componenti degli impianti, calamità naturali, furti e altri eventi eccezionali simili.

L'interruzione dell'attività potrebbe comportare una riduzione dei ricavi, mentre il ripristino dell'attività di produzione degli impianti potrebbe comportare un aumento dei costi e l'insorgenza di eventuali perdite. Tale rischio è mitigato con una costante attività di monitoraggio e di manutenzione sugli impianti.

Rischi connessi alla strategia di diversificazione delle attività

La società intende perseguire una strategia di sviluppo attraverso la diversificazione delle attività, e a tal proposito ha avviato progetti, trattative e accordi in attività di *reseller* dell'energia elettrica, l'investimento in impianti mini idroelettrici e mini eolici.

Qualora non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali tale strategia è fondata, la capacità della società di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. La società mantiene un elevato standing delle attività tecniche di *due diligence* al fine di individuare già prima di effettuare l'investimento possibili criticità.

Rischi non finanziari (strategici e operativi e di mercato)

La situazione economica patrimoniale e finanziaria è strettamente connessa all'andamento macro-economico. La fase di recessione mondiale sta condizionando e condiziona indubbiamente il core business della società, che cercherà di superare tale momento sfruttando i fattori chiave che gli hanno consentito di ottenere e consolidare la posizione di mercato, garantendo profittabilità e sviluppo. Il Gruppo, esercita la propria attività in diversi paesi ed aree del mondo nell'ambito della strategia volta al rafforzamento della propria presenza sui mercati internazionali ed al tempo stesso alla riduzione della propria dipendenza da un unico paese.

Detta politica espone la società in certi paesi in cui opera, ad alcuni rischi tra cui: incertezza del sistema politico, sociale ed economico, le modifiche delle normative locali, l'eccesso d'inflazione la fluttuazione dei cambi e l'affidabilità delle controparti.

Gli impianti in esercizio ed in corso di sviluppo debbono essere conformi a numerose disposizioni di legge o di regolamento. La regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti che la loro messa in esercizio e la protezione dell'ambiente e incide significativamente sulle modalità di svolgimento delle attività.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili può dipendere anche dal sistema regolatorio che ne condiziona la remunerazione.

Per anni le politiche comunitarie e nazionali di sostegno alle fonti rinnovabili hanno previsto contributi pubblici al fine di retribuire il kWh prodotto da fonte rinnovabile in generale in modo da rendere economicamente conveniente l'investimento in questa tipologia di impianti. La tendenza in atto in tutti i Paesi Europei in cui tali meccanismi incentivanti sono presenti è quella di ridurre progressivamente l'entità dei contributi pubblici, coerentemente con il progressivo ridursi del costo della tecnologia al crescere della sua diffusione.

Il quadro normativo e regolamentare sia relativo alla realizzazione degli impianti sia relativo alla incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili è mutato molto rapidamente negli anni e potrebbe mutare in futuro.

L'introduzione di regole che non prevedano incentivi o prevedano incentivi minori rispetto a quanto previsto in passato potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

In attenuazione dei rischi, la società mantiene un'analisi costante della situazione in Italia e nei paesi esteri, attraverso la presenza stabile delle proprie controllate ed il supporto di partner locali.

Rischio prezzo commodities

Il Gruppo, con riferimento alle caratteristiche del settore del commercio di energia elettrica e gas, è esposto al rischio prezzo *commodities*, ovvero al rischio di mercato legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) nonché del cambio ad esse associato.

Rischio di credito

Il rischio del credito rappresenta l'esposizione del gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. La gestione del credito è affidata alla funzione di finanza, dell'area di business commercio di energia elettrica e gas, che, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, cerca di minimizzare il rischio. A seguito delle difficoltà dell'economia si sono adottate procedure più stringenti per la quantificazione ed il controllo della rischiosità del cliente.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse, deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile. La politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità innanzi tutto attraverso l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e inoltre attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo non detiene rilevanti crediti o debiti commerciali in valute estere, pertanto non sussistono esposizioni rilevanti e conseguenti rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischio connesso all'esposizione debitoria verso fornitori

La società ha debiti scaduti da oltre 60 giorni, per lo più relativi a rapporti di fornitura intercorsi fra l'Emittente e produttori di pannelli fotovoltaici. La Società attua una politica gestionale di fisiologico mantenimento di debiti scaduti senza tuttavia incorrere ad interruzioni di fornitura e/o problematiche di tipo legale ad eccezione di quanto indicato nel successivo paragrafo.

Rischi procedimenti giudiziali

In relazione al contenzioso avverso il fornitore Metaenergia Spa, relativo alla controllata Eco.trade Srl, descritto nelle precedenti note, in data 12 gennaio 2021 il Tribunale di Roma a seguito dell'intervenuto accordo fra le parti, ha constatato l'estinzione della controversia. Non si segnalano al momento ulteriori posizioni di rilievo.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Si propone di seguito una tabella ove è possibile rilevare le movimentazioni del titolo riferite al periodo 01 gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.



MODELLO 231/01

La società ha provveduto alla stesura del modello organizzativo i cui è stata deliberata l'adozione da parte del CDA in data 26 aprile 2014. Nella stessa sede è stato nominato l'organismo di vigilanza previsto dal decreto. Si ricorda l'importanza di attuare quanto disposto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 introduttivo della responsabilità amministrativa-penale delle persone giuridiche, che ha lo scopo di prevenire la commissione di ciascun reato contenuto nella norma in esame e in ogni caso di circoscrivere la responsabilità sul singolo soggetto che ha commesso il reato.

Tale decreto, ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità, in sede penale, delle persone giuridiche e, quindi, delle società, con riferimento ad alcuni reati commessi, nell'interesse ed a vantaggio della Società, da amministratori, manager, dipendenti e soggetti che operano per conto di questa. Nell'esercizio 2021, l'Organo di Vigilanza ha portato avanti l'attività con la verifica dei flussi informativi e la stesura delle relazioni informative.

PRIVACY

Si dà atto che la Società, in materia di protezione dei dati personali, sta adottando procedure, in linea con il Regolamento UE 2016/679 c.d GDPR che prevede, che il trattamento dei dati venga improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, si precisa che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra compagine societaria, in quanto tutte le decisioni aziendali sono prese autonomamente dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 3 E 4 COMMA DEL CODICE CIVILE

La società non possiede azioni proprie né quote di società controllanti né a eseguito operazioni di acquisto o di vendita di tali azioni. La società ha nel territorio nazionale uffici commerciali in Milano e Bastia Umbra.

L'organo amministrativo ringrazia dipendenti e collaboratori, che hanno prestato la loro opera per gli importanti obbiettivi raggiunti anche quest'anno dalla società.

Gualdo Tadino, 30 maggio 2022

L'AMMINISTRATORE DELEGATO



Matteo Minelli